

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Punto n. 1 “Art. 194 D.Lgs. 267/2000 smi – Riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio – Area Affari Legali e Innovazione”.....	2
Punto n. 2: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell’art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175”.....	6
Punto n. 3: “Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) – Esame Osservazioni e approvazione definitiva”.....	8

**Consiglio Comunale del 18.12.2018**

**Presidente:** Buonasera a tutti. Buonasera Consiglieri. Buonasera Assessori. Buonasera a chi è venuto ad ascoltare il Consiglio questa sera e a chi magari ci sta seguendo in streaming. Vorrei tanto sapere quanti sono. Prima o poi lo scoprirò.

Buonasera al nostro Segretario e al tecnico che sta seguendo il nostro Consiglio.

Il Consiglio di questa sera, come concordato in Conferenza dei Capigruppo, non prevede il *question-time*, per cui chiedo al nostro Segretario, che saluto nuovamente, di fare l'appello per cominciare.

**(Il Segretario procede all'appello)**

**Presidente:** Buona sera a tutti.

Ad ogni Consigliere Comunale, questa sera è stata consegnata una copia della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che compie i suoi settant'anni ed è giusto che anche il Consiglio Comunale ricordi. Troverete nell'intestazione un saluto rivolto assolutamente a voi: "Caro ragazzo e cara ragazza" perché questa copia è stata consegnata agli studenti di Trezzano e come gli studenti anche a noi che restiamo eterni ragazzi.

***Punto n. 1 "Art. 194 D.Lgs. 267/2000 s.m.i. – Riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio – Area Affari Legali e Innovazione".***

**Presidente:** Cominciamo con la discussione dei punti all'ordine del giorno. Il primo punto riguarda il "Riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio". Lascio quindi la parola all'Assessore alla partita, Assessore Spendio.

**Assessore Spendio:** Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, anche a chi ci segue da casa. Questo e il punto successivo sono relativamente brevi come oggetto del contendere, perché poi c'è il punto successivo (il P.G.T.U.) che invece è più corposo.

Abbiamo parlato di questi due punti anche in Consiglio Comunale ed in ordine al primo punto, trattasi di un debito fuori bilancio, il cui inizio percorso negli atti dell'ente è abbastanza datato, perché va un po' indietro nel tempo e cito per tutti il 26 giugno 2015 giorno in cui fu irrorata al dipendente la sanzione consistente nella sospensione dal servizio della retribuzione per 60 giorni.

Con il ricorso del dipendente, parte il contenzioso che si sviluppa in tre gradi di giudizio e si conclude – come avete visto anche dai documenti – con la condanna dell'ente al pagamento totale di 7.868,90 euro.

Ad onor del vero, nella Sentenza di prima istanza all'ente, è stata riconosciuta la ragione

ed un po' è richiamata nella delibera n. 102 della Giunta del 18 aprile; poi, è subentrato successivamente (chiamiamolo) un problema, una diversa interpretazione sui termini della riassunzione del provvedimento disciplinare, che sembrerebbe, a causa di diversa interpretazione, ha portato alla condanna dell'ente con la sentenza della Corte.

Qui in sala c'è la Dottoressa Ardesi che ringrazio di essere presente e ci aiuterà eventualmente a capire alcuni dettagli, se è necessario. Avete ricevuto anche la sua relazione oltre naturalmente al testo della delibera e ne abbiamo parlato in Commissione dell'argomento. Io aggiungerei che unitamente ai pareri di regolarità tecnica naturalmente è stato espresso anche il parere dei Revisori dei Conti e preciso che, come è scritto anche in Delibera, il debito è già finanziato con l'applicazione già avvenuta di 2.600 euro di avanzo che è una parte dei fondi accantonati per questa eventualità più l'utilizzo di altre entrate di parte corrente. Questo è un po' la sintesi del punto. Se ci sono delle domande, se il Presidente cortesemente vuole invitare la dottoressa Ardesi. Grazie.

**Presidente:** Grazie. Dottoressa Ardesi, la ringrazio di essere qui con noi. La invito a sedersi qui in Consiglio. Abbiamo lasciato un posto al fianco dell'Assessore. Ci sono domande da porre alla dottoressa Ardesi? Lasciamola accomodare, poi le lascio la parola. Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Grazie, Presidente. Una domanda semplice. Quanto abbiamo speso di Avvocati nei tre procedimenti?

**Dott.ssa Ardesi:** Circa 5.000 euro.

**Presidente:** Altre domande per la dottoressa? Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** È possibile avere, per cortesia, sommariamente, quale è stato l'oggetto del contendere con il dipendente? Senza, naturalmente, fare appello ai dovuti canoni della segretezza. Grazie.

**Presidente:** La ringrazio per la domanda. Chiedo al Segretario, se la risposta è gestibile o meno, per questioni di privacy.

**Segretario Generale:** Sì, in forma molto generica, nel senso...

**Presidente:** Perfetto, che va sulla falsa riga di quello che chiedeva il consigliere Ghilardi. La invito a essere più ampia possibile.

**Dott.ssa Ardesi:** Il dipendente aveva commesso dei reati, per cui è stato ritenuto disciplinarmente sanzionabile e quindi gli è stata applicata una sanzione. Questa sanzione lui l'ha impugnata perché ha ritenuto che il termine con cui era stato riassunto il procedimento, dopo la sospensione, perché quando c'è un procedimento penale viene sospeso il procedimento disciplinare, fossero scaduti. C'è stata una diversa

interpretazione fra il Giudice di primo grado e il Giudice dell'appello, per cui il Giudice di primo grado ha dato ragione a noi, il Giudice dell'appello ha dato ragione al dipendente, quindi abbiamo fatto ricorso in Cassazione, però la Cassazione ha ritenuto corretta la Sentenza di secondo grado.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altre questioni? C'era prima il consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** No, c'è qualcun altro.

**Presidente:** Ho visto alzare la sua mano. Prego.

**Consigliere Russomanno:** Per capire meglio. In effetti, la Sentenza ci dice che dobbiamo ridargli i compensi che gli spettavano, le retribuzioni, i contributi, eccetera, quindi noi abbiamo adottato un provvedimento troppo duro, nel senso che ha commesso un reato e quindi certamente andava denunciato e andava perseguito, però – come leggo anche dalla relazione dell'Assessore in Commissione; purtroppo io non c'ero, altrimenti gliel'avrei chiesto là – veniamo condannati a rimborsare gli stipendi che non gli abbiamo pagato e i contributi. Giusto?

**Presidente:** Dottoressa.

**Dott.ssa Ardesi:** Noi siamo stati condannati a rimborsare gli stipendi. In realtà, la Cassazione non è entrata nel merito della sanzione, ma soltanto del termine di riassunzione del procedimento, quindi avendolo ritenuto non adempiuto, questo termine ha fatto decadere tutto il procedimento disciplinare e come conseguenza, senza dare un giudizio nel merito del procedimento disciplinare.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** La ringrazio per le delucidazioni che ci ha dato. Non sono riuscito ancora a mettere bene a fuoco se era dovuto al modo con cui è stato ripreso in secondo grado il giudizio e siamo arrivati noi in ritardo oppure c'è stato un disguido di qualche tipo sul passare al secondo grado. Grazie.

**Presidente:** Grazie a lei. Dottoressa.

**Dott.ssa Ardesi:** La legge prevede che, in caso di un procedimento penale, il procedimento disciplinare possa venire sospeso, perché 90 volte su 100, l'Amministrazione non conosce il comportamento che si è avuto, perché c'è il segreto istruttorio nel processo penale e quindi sospende il procedimento disciplinare, in modo da poter avere le notizie sul comportamento che deve andare a giudicare. La legge prevede che finito il procedimento penale, la cancelleria del Tribunale mandi all'amministrazione di appartenenza la Sentenza oppure che il dipendente chieda la

riassunzione del procedimento all'amministrazione. Non si è attuato nessuno di questi due momenti che sarebbe il *dies a quo*, cioè il termine da cui decorrono i sessanta giorni per riassumere il procedimento, quindi la nostra interpretazione era che, siccome in realtà non c'è stata né la cancelleria che ci ha comunicato il provvedimento penale né il dipendente ha chiesto la riassunzione del procedimento penale, non sono decorsi i 60 giorni previsti.

Secondo quello che dice la Cassazione, invece poiché il dipendente, in maniera stragiudiziale, ha depositato la Sentenza senza chiedere la riassunzione, ma ha messo comunque l'Amministrazione a conoscenza della sentenza, anche se non formalmente come prevede la legge, l'Amministrazione avrebbe dovuto da quel momento far decorrere i sessanta giorni, quindi è una questione interpretativa da quando decorre il termine dei sessanta giorni.

**Presidente:** Grazie.

**Consigliere Ghilardi:** La ringrazio, signora.

**Presidente:** Ci sono altre domande per il funzionario? Mi pare di no. La ringrazio e la invito a restare qui ancora un attimo con noi, nel caso dovessimo avere ancora necessità. apro quindi la discussione sul punto. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Giusto per aggiungere poco altro. si capisce che comunque c'è un errore da parte di qualcuno. La cosa che mi premeva, invece capire era se il provvedimento adottato dall'Amministrazione, in quel momento al Segretario Comunale che mi ricordo che fu personalmente lui a sospendere il dipendente ed a revocargli lo stipendio, quindi tirarsi indietro, se fosse stato un provvedimento troppo rigido rispetto a quello previsto per legge, anche perché poi successivamente ne abbiamo avuti di casi ancora, quindi capire successivamente come ci siamo comportati, uguale al precedente o diversamente. Anche questo è importante capire. È chiaro che davanti ad una Sentenza bisogna pagare, c'è poco da discutere, però se il Segretario Comunale ha adottato un provvedimento troppo rigido rispetto a quello magari previsto per legge ci comporta uno sgravio non tanto per quello che gli è dovuto – perché gli era dovuto – ma anche in termini di spese di avvocati, di tempo, di personale impegnato ad andare in giudizio a difendere l'Ente che non è poco, quindi sarebbe più opportuno valutare bene prima di assumere delle posizioni e degli atteggiamenti che possono creare dei danni alla Amministrazione. Grazie.

**Presidente:** Ci sono altri interventi sul punto? L'Assessore vuole rispondere. Prego.

**Assessore Spendio:** Grazie. Solo per precisare che è l'esito di una Commissione, cioè è stata la Commissione che ha valutato il tipo di sanzione da dare al dipendente. Solo per precisare questo. Grazie.

**Presidente:** Grazie a lei. C'è una replica prego.

**Consigliere Russomanno:** Io ricordo che anche il dipendente stesso coinvolse l'intero Consiglio Comunale, quindi la corrispondenza che gli veniva inviata, la inviava anche a noi Consiglieri tutti, per informare l'Ente sulla sua posizione, quindi mi ricordo bene che le lettere erano firmate esclusivamente dal Segretario Comunale, poi se sia già stata una Commissione, però io ricordo perfettamente che le lettere erano firmate solo da lui come se fosse un duello tra lui e il dipendente.

**Presidente:** A molti di noi queste comunicazioni non sono arrivate. Io non ce lo ho. Ci sono altre repliche? Direi di no. Chiedo quindi la dichiarazione di voto. Se qualcuno ha una dichiarazione di voto. Direi decisamente di no. Ringrazio la dottoressa Ardesi, che saluto e lascio tornare a casa e vado a leggere la Delibera: "Il Consiglio Comunale delibera di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio elencati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli articoli integralmente derivante da sentenza esecutiva importo complessivamente riconosciuto euro 7.868,90 di cui euro 3095,54 per competenze derivanti da lavoro dipendente e relativi oneri riflessi; di provvedere al finanziamento del debito fuori bilancio sopra indicato di parte corrente di complessivi euro 2.600 mediante risorse prelevate dall'avanzo di amministrazione Fondi 2017 e per la differenza di entrate di parte corrente; di dare atto che le somme la finanziaria trovano così imputazione euro 4.577,36 al Capitolo 1017.05 delle Spese per euro 196 già impegnati con Determina n. 551/2017 e riferiti per esigibilità nell'esercizio 2018, con operazioni di accertamento ordinario dei residui 2017 per la somma di euro 3.095,54 nella gestione di spesa del personale del Comparto Polizia locale; di demandare alle competenti aree l'attuazione di adempimenti necessari e conseguenti al presente atto; di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti della Lombardia".

Favorevoli? Sessa, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco ed io.

Contrari? Nessuno

Astenuti? Crosti, Gervasoni, Russomanno e Ghilardi.

Il Consiglio delibera attribuire al presente atto immediata eseguibilità.

Favorevoli: Sessa, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco ed io.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Crosti, Gervasoni, Russomanno e Ghilardi.

Il Consiglio approva.

***Punto n. 2: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell’art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175”.***

**Presidente:** Al secondo punto, lascio di nuovo la parola al nostro Assessore Spendio, perché si parla di “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie”.

**Assessore Spendio:** Grazie, Presidente. Come dicevo all’inizio, anche questo punto è sicuramente conosciuto e – come ho detto in Commissione e come anche richiamato dai documenti messi a disposizione – ci apprestiamo ad adempiere a un obbligo di legge relativo alla razionalizzazione delle partecipate. Vi sono stati mandati la delibera e la nota – molto esplicative – al punto che anche in Commissione l’argomento è stato affrontato in pochi minuti e addirittura abbiamo anche convenuto di non far venire il funzionario, perché i dati ci sono tutti. Le ultime nostre deliberazioni sull’argomento risalgono al 27 settembre 2017 n. 38 e n. 39 e scriviamo nella delibera che il Consiglio Comunale si appresta a votare, che non risultano ad oggi ulteriori organismi societari partecipati da razionalizzare, quindi andiamo a confermare nel dispositivo come avete visto, la partecipazione in “Cap Holding” – che sapete è dello 0,98 per cento, quindi su un capitale di 571 milioni euro, siamo a 5 milioni e 600 mila euro circa – che è una delle due società in cui la nostra partecipazione è diretta; l’altra è la “Navigli Lombardi S.C.A.R.L.” per la quale c’è sempre in ragione della razionalizzazione delle partecipate, ma questa volta a cura della Regione, è in liquidazione già da tempo e noi stiamo cercando di seguire il processo e abbiamo deliberato anche l’anno scorso. Tutto qui. Nella delibera n. 38 del 27 settembre 2017, si parlava proprio della liquidazione di questa società. Questo è quanto per la presentazione. Grazie.

**Presidente:** Grazie, Assessore. ci sono domande da porgere all’Assessore? Considerazioni in merito al punto? Dichiarazioni di voto?

Vado a leggere la Delibera: “Il Consiglio Comunale delibera di approvare il Piano di Razionalizzazione delle società partecipate per l’anno 2018; di dare atto che da detto Piano non emerge la necessità di operare nuove razionalizzazioni, ma vi è la sostanziale riconferma della partecipazione in “Cap Holding S.p.A.”, già sancita in sede di revisione straordinaria operata nel 2018; di dare atto che in relazione alla Navigli Lombardi in liquidazione, prosegue la relativa attività liquidatoria in conformità ai provvedimenti di riordino e razionalizzazione già adottate dal Consiglio Comunale, con deliberazione n. 38 e 39 del 2017; di demandare all’area finanziaria l’espletamento degli adempimenti conseguenti all’adozione del presente atto”.

Favorevoli: Sessa, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, io, Ghilardi e Russomanno.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Gervasoni e Crosti.

Il Sindaco non partecipa alla votazione; il consigliere Russo, che è appena arrivato, non partecipa alla votazione.

Il Consiglio delibera di attribuire al presente atto immediata eseguibilità.

Favorevoli: Sessa, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, io, Ghirardi e Russomanno.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Crosti e Gervasoni.

Il sindaco il consigliere Russo non partecipano alla votazione.

Il Consiglio approva.

**Presidente:** Arriviamo adesso al punto, come diceva l'Assessore prima, più importante del nostro Consiglio Comunale. Prima di affrontare il punto, però ho necessità che la Conferenza dei Capigruppo – nel caso del Gruppo Misto, chiedo alla consigliera Costi di partecipare – si riunisca un attimo, perché confrontandomi con l'Architetto Lazzaro e il Segretario, avevamo una cosa da definire con voi.

Chiedo la sospensione cinque minuti del Consiglio e chiedo ai Capigruppo di venire di là per vedere un aspetto. Sindaco se vuole raggiungerci anche lei. Grazie e arriviamo subito.

*(Il Consiglio Comunale viene sospeso)*

**Presidente:** Eccoci qua. Grazie mille. Scusate l'interruzione. Riprendiamo il Consiglio. Segretario ritiene opportuno rifare l'appello o a vista siamo sempre noi?

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Perfetto. Conferma che siamo tutti quelli di prima, più il consigliere Russo che è arrivato. Buonasera, Consigliere. Giusto, giusto per fare la Capigruppo.

**Punto n. 3: “Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) – Esame Osservazioni e approvazione definitiva”.**

**Presidente:** Diamo inizio alla discussione del P.G.T.U., Piano Generale del Traffico Urbano. Ringrazio l'Architetto Lazzaro che è venuto qui con noi. Adesso per riassumere come andrà la discussione per tutti i Consiglieri: l'Assessore alla partita è, in questo caso, il Sindaco, che farà la sua introduzione al punto; poi ogni gruppo avrà a disposizione cinque minuti per un suo cappello introduttivo sulla propria posizione e opinione in merito al P.G.T.U. e poi andremo a discutere, osservazione per osservazione. Sono un po' e dovremmo avere tutte pazienza. Poi andremo alla discussione e alle domande tecniche eventualmente al nostro funzionario, che è qui a



disposizione; andremo, poi, a conclusione col normale dibattito.

Vi ringrazio e vi chiedo la cortesia di stare nei tempi, perché è una discussione lunga. Lascio la parola al nostro Sindaco.

**Sindaco:** Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri, cittadini presenti in sala e video collegati. Dicevo prima fuori onda che è un un momento importante questo per chiudere un percorso, che è durato tanto anche troppo, però abbiamo finalmente un documento, un Piano Generale del Traffico Urbano che ci dà molti spunti dai quali ripartire con un esame negli mesi e negli anni a venire, ma allo stesso tempo ci dà anche una un bel quadro di studio generale sull'andamento della viabilità, ma soprattutto l'andamento della viabilità di sistema interno trezzanese.

In questo iter abbiamo potuto incidere solo con le osservazioni, perché altrimenti avremmo dovuto ricominciare tutto e non era il caso di buttare via il lavoro fatto dal Commissario Prefettizio e dai dipendenti comunali di allora e quindi prendere in considerazione le varie osservazioni presentate dai cittadini era corretto e più che giusto, quindi sarebbe stato un errore non farlo anche per rispetto a chi si è impegnato a presentare osservazioni, quindi questa sera andremo ad esaminarle una per una come abbiamo definito e vedremo un po' le varie casistiche. Alcune osservazioni ci permettono di ripristinare dei semplici sensi di marcia così com'è l'esistente e da parte nostra come maggioranza abbiamo sempre detto dove la viabilità funziona non è necessario intervenire, quindi non abbiamo condiviso alcune valutazioni del documento iniziale adottato dal Commissario Prefettizio, nello stesso tempo su altre ci sarà poi modo di intervenire in seguito, quindi da qui ripartiamo ed è un buon lavoro che resta per gli amministratori e i cittadini di Trezzano, ma sappiamo che non è il lavoro conclusivo, perciò c'è ancora molto da fare e ritengo che adesso che verrà chiuso, si può riavviare un percorso di discussione per affrontare le micro e le macro tematiche, in merito di viabilità.

Io non direi altro anche perché nella discussione delle osservazioni, ci sarà modo di confrontarsi su alcuni punti specifici. Grazie.

**Presidente:** Grazie Sindaco. Lascio quindi la parola ai gruppi per un commento generico e generale sul Piano del governo del traffico urbano. Consigliere Russomanno, cinque minuti a lei.

**Consigliere Russomanno:** Grazie Presidente. Come dice il Sindaco poteva essere un momento molto importante, poteva ma non lo è, perché oggi stiamo solamente portando a termine un atto amministrativo che bisogna concludere e non può rimanere lì impallato e sospeso. Poteva essere un momento importante, se cinque anni fa una volta vinte le elezioni, dopo un mese, due mesi, tre mesi, cinque mesi, sei mesi si veniva in Consiglio Comunale e si controdeduceva come stiamo facendo noi questa sera, allora poteva essere un momento importante, perché questo P.G.T.U. fatto dal Commissario – e non da questa Amministrazione – venne fatto appena dopo il P.G.T. della passata Amministrazione, quindi se noi lo leggiamo nei suoi dettagli sul PGTU, ci rendiamo conto che è tutto fatto in relazione a ciò che era previsto nel P.G.T. di Tomasino per

intenderci.

Questa Amministrazione ha dormito. Il Sindaco in particolare è responsabile perché l'Assessore alla partita, quindi è un ennesimo fallimento suo, Sindaco, perché doveva chiudere questo iter non dopo cinque anni, ma dopo qualche mese.

Poi vi siete apprestati a fare una variante e noi ci aspettavamo più volte in Commissione, sia il sottoscritto, che Gervasoni, abbiamo chiesto più volte, ma questo P.G.T.U. che fine ha fatto, ma questo P.G.T.U. non si discute? Non si porta? Però le nostre richieste non sono state evase e non sono state date delle risposte. Lo vediamo oggi a cinque mesi dalle elezioni come un atto amministrativo che la legge ci impone.

Stasera noi stiamo perdendo una serata, buttata via perché chiaramente non serve a niente; è solo una posizione che l'Amministrazione deve portare a termine, un'istruttoria che va chiusa non può rimanere aperta. Era più giusto chiuderla cinque anni, fa quattro anni, fare una variante vostra come avete fatto e la legge dice che il P.G.T.U. va fatto ogni tre anni e noi stiamo parlando di una cosa fatta cinque anni fa. Facevate la variante vostra, la adeguavate parallelamente in contemporanea con un P.G.T.U. vostro che era la realtà e rispecchiava quello che era la variante che avete adottato. Oggi voi avete adottato una variante con un P.G.T.U. che non rispecchia niente. Se li vediamo dopo, quante osservazioni fanno riferimento a rotatorie da fare, perché nel P.G.T. di Tomasino erano previste parecchie di rotatorie, quindi ognuno ha cercato di tirare acqua al suo mulino dove c'era la richiesta e dove si poteva fare. Oggi quelle rotatorie sono saltate. La Cascina Antonietta non si fa più, Happening è fermo, forse parte la Demalena, ma parte piano, quindi non vedo opere della proprietà che vanno in quella direzione che è nella direzione del P.G.T.U. vostro, cioè di quello che stasera stiamo portando avanti, quindi avete perso il treno. In particolar modo, l'ha perso chi aveva la competenza per farlo. Devo dire che meno male che abbiamo un Ufficio Tecnico che comunque è un po' sveglio, nel senso che ha cercato di chiudere parecchie cose dalla variante prima, i regolamenti, a questo P.G.T.U. che è in ballo da cinque anni, altrimenti voi, secondo me, arrivavate alla fine di legislatura e lo tenevate là fermo, tanto non ve ne frega niente, come se non importasse ciò che stiamo facendo.

Stasera ci avete fatto venire qua sotto Natale a perdere una serata del nostro tempo, ma è inutile perché questo P.G.T.U. non rispecchia niente di quello che è la realtà e di quello che in parte è la variante approvata da voi. Devo dire che il Commissario fu bravo, perché il Commissario, in tutte le cose che ha fatto in quel periodo, ha dimostrato grande capacità e grande concretezza, poteva non farlo ma l'ha fatto perché capisce e capiva che dopo un P.G.T. ci voleva un P.G.T.U. che rispecchiava quello che erano le scelte fatte in quel P.G.T.

L'ha fatto, l'ha approvato, l'ha adottato, ha aperto la fase di osservazione. Non ho capito perché ad aprile, maggio, si chiude la fase delle osservazioni, voi nel mese di novembre (sei mesi dopo) riaprite le osservazioni; arrivano delle osservazioni, che poi andremo a vedere sono tutte osservazioni, secondo me, controllate, mirate e fatte ad hoc da chi è vicino a voi, che evidentemente sono anche concordate probabilmente, ma nonostante ciò non avete il coraggio di portare il P.G.T.U. e le osservazioni in Consiglio. Gli fate fare altre osservazioni e da 15 diventano 45, da 20 45, però rimangono là ferme in balia non so di che cosa. Stasera noi siamo qui per dare atto e discuteremo, perché è giusto

discutere. Ci esprimeremo sulle osservazioni che ci sono, che sono alcune condivisibili e alcune magari critiche. Per alcune vogliamo capire meglio cosa vogliono dire, però stasera stiamo perdendo una serata per niente, grazie all'incapacità dell'Assessore alla partita e di questa Amministrazione.

**Presidente:** Grazie. Chi vuole intervenire? Consigliere Ghilardi cinque minuti a lei.

**Consigliere Ghilardi:** Grazie, Presidente. Devo dire sinceramente che il fatto che si dovesse discutere il P.G.T.U. in questo momento mi ha alquanto sorpreso. Direi che è arrivato esattamente all'ultimo anno della gestazione dell'amministrazione e capisco anche probabilmente le motivazioni per cui c'è tutto questo disagio. Ci sono state esattamente molte cose che si sono sovrapposte e molte situazioni che abbiamo affrontato e non c'erano risposte, se non risposte piuttosto confuse e contraddittorie. Ci son 3 o 4 aspetti che sono emersi immediatamente in quest'ultimo anno che mi ha trovato presente in questo Consiglio Comunale, che però danno la percezione a tutti – e vorrei che diventasse una consapevolezza di tutti – che il P.G.T.U. così approvato è come se noi decidessimo di mettere una carta velina di cento anni fa sopra una pianta di oggi, che è già cambiata personalmente.

Faccio un esempio banale: stamattina ho visto che è arrivata la nebbia. L'avete vista tutti la nebbia. Avete visto tutti che c'era il grosso traffico che viaggiava sulla 494 e quindi le emissioni di polveri sottili hanno riempito tutto quella strada. C'entra questo con il P.G.T.U.? C'entra in qualche modo e perlomeno far apparire ai cittadini di Trezzano che può cambiare questo tipo di situazione ambientale, dovuta a che cosa? Dovuta al fatto che non si è preso in mano praticamente il discorso della viabilità.

La viabilità ed esattamente il P.G.T.U. sono interconnessi pienamente e quindi questo aspetto dice che la situazione da adesso a cinque anni fa è cambiata e sono cambiati soprattutto anche le situazioni, sono sparite alcune aziende, si sono liberate altre, si sono tentati di fare certe cose, ma affrontarlo in questo momento significa semplicemente prendere atto di una situazione che non si è vista a suo tempo. Se si fosse affrontato subito immediatamente e il fatto che già nel 2015 si erano disposti ad analizzare osservazioni e sono state prese in esame, questo è un punto molto critico. D'altra parte, le contraddizioni sono emerse ed è emerso la contraddizione, ad esempio, per quanto riguardava il discorso di spostare un mercato che non è stato possibile per tutte le confusioni che c'erano esattamente sulla viabilità; sul discorso, per esempio, di una pedonalizzazione di una piazza e come si può pedonalizzare una piazza quando non si sa dove finisce il traffico. Questi sono gli aspetti che passano attraverso delle simulazioni o dei progetti che doveva essere invogliati, tenendo conto che dal P.G.T.U. ben fatto può nascere un PGT (Piano Generale Territorio) fatto bene, che va in equilibrio con tutto quello che è l'ambiente, con tutta la viabilità, con tutta la questione dell'idrologia e tutto quegli aspetti che sono esattamente collegati fra di loro, ma se non siamo sopra una spina dorsale chiara, limpida e ben definita, che può essere una materia viva, quindi variabile nel tempo, noi ci troviamo sempre a capo con grandissime confusioni e contraddizioni all'interno di ogni Amministrazione e riusciamo a dipanare tutta questa matassa. Dal mio punto di vista, questa parte è un ritardo che non so se non

voluto oppure colpevoli su questo aspetto, è comunque un ritardo che ha gravato sulle decisioni che ha influito anche sui risultati del Piano Generale del Territorio.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Gervasoni, cinque minuti anche a lei.

**Consigliere Gervasoni:** È chiaro che condivido molte delle critiche e sappiamo che il P.G.T.U. dovrebbe essere uno strumento del breve periodo per gestire le problematiche legate al traffico ed è evidente che un documento preparato nel 2013 su dati ancora precedenti, in qualche modo, nasce già vecchio. Anche sul documento in sé più, nell'intervento dopo, farò forse altre critiche soprattutto sulle proposte di intervento, che dovrebbero essere la parte più importante.

È evidente che le proposte di intervento basate su delle opere che poi non sono state realizzate non sono molto significative, così come anche molte proposte di intervento puntuali che hanno messo in evidenza solamente una mancanza di conoscenza del territorio. Abbiamo un sacco di osservazioni fatte su banali cambiamenti di senso unico che dimostrano che forse non c'era una grande attenzione alla realtà territoriale. Nonostante questo, come "Trezzano Oltre" ci siamo sempre mossi per fare in modo che si arrivasse al compimento di questo iter di approvazione, non solo perché era un atto amministrativo dovuto, ma perché crediamo che sia uno strumento estremamente importante soprattutto per una realtà come Trezzano dove la viabilità è sentita da tutti ed il problema di viabilità è sentito da tutti e ne sono testimonianza le 50 osservazioni che sono arrivate e che discuteremo questa sera.

Avevamo già fatto un'interrogazione del 2016, per chiedere come mai non avessimo ancora approvato questo Piano e adesso, certamente con ritardo, ma credo che questa sera sarà l'occasione per riportare al centro della discussione i temi della viabilità di Trezzano. Ripeto che sicuramente le soluzioni proposte non saranno aggiornate, ma credo che dovremo salvare una parte molto rilevante del Piano che è proprio nella definizione delle priorità degli obiettivi e delle linee guida che dovranno essere prese in considerazione da chiunque prevede interventi sul territorio nei prossimi anni. Cosa voglio dire? Vuol dire che almeno la parte più importante del piano è legata alla definizione gli obiettivi e le linee guida, quindi l'approvazione ritengo che sia molto importante e questo aspetto lo approfondirò poi nell'intervento. Per il momento ringrazio il Presidente per i cinque minuti concessi l'introduzione.

**Presidente:** Grazie a lei. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere Nappo, cinque minuti anche per lei.

**Consigliere Nappo:** Buonasera. Ho sentito dire che questa serata è una serata inutile. Secondo me, no. È vero che il documento forse arriva un po' tardi, l'approvazione di questo documento, però io ritengo questa serata è una serata importante, perché questa sera portiamo al voto un documento che è un piano di progetto, è uno strumento utile, come abbiamo detto, che serve per perseguire il miglioramento delle condizioni viabilistiche di sicurezza e quindi assolutamente è un documento fondamentale, in

particolar modo per Trezzano che soffre molto il problema del traffico automobilistico e della sicurezza anche in corrispondenza degli svincoli della tangenziale, eccetera. Abbiamo detto che questo non è un documento – l’ha già detto il Sindaco – quindi è vero, non è un documento su cui siamo entrati in maniera drastica e non abbiamo potuto incidere. È stata una scelta, perché altrimenti significava il dover ricominciare da capo tutto completamente l’iter, quindi lo dobbiamo vedere come l’avvio di un discorso che deve essere portato avanti. Mi collego anche a quello che ha detto il consigliere Gervasoni, perché sono assolutamente d’accordo, nella relazione una cosa molto importante è che si capisce in modo chiaro quelli che sono gli ambiti prioritari di intervento e gli approfondimenti e le aree che meritano un approfondimento, quindi è assolutamente un appuntamento importante che non va sottovalutato. Inoltre, io voglio difendere l’operato del Sindaco e della Giunta e dei funzionari, perché in questi anni, non è vero che sono stati con le mani in mano, ma hanno lavorato anche duramente. Se arriviamo solo adesso ad approvare questo documento è perché sono state fatte altre cose molto importanti. Grazie, tutto qui.

**Presidente:** Grazie a lei. Mancherebbe solo il Gruppo di “Trezzano Civica”. Ha intenzione di sfruttare i propri cinque minuti? Ci sta ragionando. Prego, Consigliere Russo cinque minuti anche per lei.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Anche il “Gruppo Misto”. Chiedo scusa.

**Consigliere Russo:** Sarò brevissimo. Sappiamo tutti che questo P.G.T.U. è a futura memoria. Nel suo iter, che è abbastanza travagliato, ha le sue origini in tempi molto precedenti. Ci sono stati degli *step* e dei blocchi, poi si è ricominciato, ma nel momento in cui questa Amministrazione ha preso in mano questi documenti – questo documento in particolare – sapevamo tutti dall’inizio che non era in questa occasione e in questa tornata che si sarebbero attuate quelle che erano le idee, i progetti presenti poi scaturiti dalle osservazioni, ma tutto è stato demandato a quelli che verranno, ma già è un Piano da cui si parte.

L’Amministrazione di un qualsiasi Comune è sempre fatta in continuità. Noi abbiamo delle situazioni pregresse che vengono risolte, ma non realizzate in un certo momento, si può realizzare quello che è stato fatto il lavoro precedente in tempi successivi, quindi questo è un *continuum*. Questo P.G.T.U. ha questa funzione. Purtroppo, per scelte, decisioni e problematiche che si sono accavallate e si sono inserite nelle attività amministrative, che hanno inizio nella precedente Amministrazione e nel periodo del Commissario Prefettizio fino ai giorni nostri, per questi problemi e per queste situazioni, ci siamo trovati in una realtà davanti alla quale si poteva fare quello che è stato fatto. Tocca agli altri poter prendere spunto da quello che è stato fatto per poter continuare e realizzare. È un punto di partenza, non è che si conclude qui l’iter. Abbiamo dato un viatico a quelli che verranno per continuare e per risolvere il problema.

Siccome noi crediamo che la democrazia, quindi la rappresentanza e l'Amministrazione democratica in un Paese, in una città continua, sulla base delle esperienze dei lavori che sono stati fatti precedentemente, questo sarà fatto quando ci sarà la nuova Amministrazione di qualsiasi tipo. Speriamo che non ci siano le promesse roboanti che si fanno prima e poi accusando gli altri di essere incapaci di aver fatto e di non aver saputo fare. Poi c'è il ricambio e quelli che devono cambiare il tutto, si rivelano meno capaci di quelli che c'erano prima. L'unica preoccupazione è questa. Per il resto, questo P.G.T.U. servirà e sarà utile a quelli che verranno dopo, che poi non sappiamo chi saranno.

**Presidente:** Grazie, consigliere Russo. Prego, consigliera Crosti, cinque minuti anche a lei.

**Consigliere Crosti:** Io ho fatto in tempo a partecipare solo all'ultima Commissione, quindi mi limiterò a valutare le osservazioni che saranno presentate. Per quanto riguarda i tempi ci sono voluti, non mi esprimo neanche in questo. Semplicemente ben venga che si possa fare un passo in avanti questa sera, quindi parteciperò al voto.

**Presidente:** Grazie, Consigliera. Il Sindaco voleva aggiungere solo una cosa di contesto, poi diamo il via alla discussione delle osservazioni. Un paio di minuti, non di più.

**Sindaco:** È veloce, solo perché pensavo che probabilmente l'ho dato per scontato. Questo P.G.T.U. è stato adottato dalla Commissaria Prefettizia lo stesso giorno in cui approvava, con tutti i poteri perché erano riassunti in se stessa, il Piano di Governo del Territorio.

In quel giorno veniva approvato il Piano di Governo del Territorio e con delibere successive veniva adottato il P.G.T.U. e poi da lì venivano aperti i termini delle osservazioni, perciò il P.G.T.U. è fatto sulla base del Piano di Governo del Territorio approvato dal Commissario Prefettizio, quindi è stato consequenziale. Noi purtroppo siamo andati un po' oltre i termini che ci eravamo dati, ma anche perché la stessa variante – come avete visto – è diventata efficace da quest'anno (dal 2018, ormai quasi un anno). Noi stiamo lavorando su documenti non di Amministrazioni passate, che si sono chiuse come sappiamo, ma su documenti elaborati *in toto* con una visione strategica del Commissario Prefettizio, da chi ha cercato di riportarci nella norma. Volevo solo dire questo, perché sennò magari questo può fuorviare anche alcune posizioni, quindi il Commissario Prefettizio ci aveva lasciato sia un P.G.T. sul quale abbiamo fatto la variante e un P.G.T.U. che partiva da un esame e andava di pari passo con il P.G.T. riadottato dallo stesso Commissario Prefettizio. Grazie.

**Presidente:** Grazie a lei. Passiamo adesso alla discussione delle osservazioni. Seguendo l'iter dei documenti che vi sono inviati, io provvederò a dare una sintesi dell'osservazione, la deduzione tecnica e il parere tecnico. Chiederò quindi se ci sono interventi da fare in merito all'osservazione e quindi al parere tecnico, che è quello che

si porrà in votazione. Grazie all'Architetto Lazzaro, il quale se abbiamo domande da fare è qui a disposizione.

La prima osservazione. L'osservante chiede di prevedere la realizzazione di un parcheggio operatori autoveicoli dismettendo una parte del Parco Pertini a ridosso con la strada per Zibido e la sistemazione pedonale della banchina est della stessa. Per una serie di questioni tecniche – se non ho compreso male – l'osservazione è stata protocollata prima della data di adozione del Piano, pertanto non è ricevibile. L'osservante ha ripresentato il documento nei termini previsti e come tale è stato dedotto.

Per le motivazioni sopra esposte, si propone di non accogliere l'osservazione.

Ci sono commenti in merito?

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Se vogliamo farle tutte...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Sono state fatte due Commissioni in sede e ne abbiamo parlato a sufficienza. Metto in votazione il non accogliere l'osservazione numero 1.

Favorevoli?

Il Consiglio vota all'unanimità.

Osservazione numero 2. L'osservante esprime un elenco di considerazioni tecniche e sociopolitiche, relativamente al progetto Expo, riguardante un intervento presso il Ponte Gobbo, oggetto di gara indetta dal Consorzio Bonifica Est Villorresi. Qui risaliamo al fatto che un piano un po' anziano, in quanto questa osservazione interessa i contenuti di un progetto legato appunto Expo 2015. Oggi l'opera è già stata realizzata come da progetto e da successiva variante. L'osservazione non è più attinente al progetto di P.G.T.U. e alle sue specifiche finalità, quindi si propone di non accogliere l'osservazione.

Ci sono commenti in merito?

Consigliere Ghilardi, un minuto per lei.

**Consigliere Ghilardi:** Posso avere da parte del nostro Architetto funzionario, una brevissima descrizione di questa osservazione? Perché anche se era su un argomento datato mi interessa parecchio, perché il Ponte Gobbo è un punto abbastanza critico nell'urbanistica di Trezzano. Grazie.

**Arch. Lazzaro:** Sarò brevissimo. L'osservazione, che era stata presentata era corposa, parlava di tutte le tematiche fino al fatto che l'opera proposta potesse essere lesiva della qualità del Ponte Gobbo o della qualità della zona vicino al Naviglio. Il tema della controdeduzione però è che questa verteva sull'opera Expo e non su una previsione del

P.G.T.U., quindi noi avremmo dovuto controdedurre soltanto un'osservazione attinente col progetto. Il documento invece nella sua interezza fa un ragionamento di carattere generale molto più ampio che è un documento a sé stante e quasi scollegato dal progetto di P.G.T.U., quindi la proposta tecnica è di respingimento, perché non ha mai citato in nessun punto il P.G.T.U., ma parlava di un progetto di Expo. Grazie.

**Presidente:** Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Nonostante il parere dell'Architetto Lazzaro, stiamo parlando di un'opera di compensazione prevista dalle opere relative a Expo 2015, che tra l'altro era stata oggetto di un'interrogazione fatta da "Trezzano Oltre" nel 2016, in cui nella risposta si era chiarito che la realizzazione dell'opera non era esattamente conforme al progetto, ma aveva subito alcune varianti non conformi al progetto originario (diciamo che erano state concordate delle varianti). Quello che io voglio osservare è che nonostante l'investimento e le spese che sono state fatte, le finalità dell'intervento che prevedevano la valorizzazione della fruibilità dell'Alzaia, non sono state evidentemente raggiunte, perché ancora oggi il transito sull'Alzaia in quel tratto risulta difficoltoso per pedoni e per ciclisti. In qualche modo, credo che questa osservazione sia pertinente e avrebbe meritato una più ampia trattazione.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altre cose osservazioni in merito? Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Grazie, Presidente. Mi ricollego un po' alle parole di Gervasoni, perché io vivo la quotidianità su quella zona e su quel tratto di strada. Effettivamente era l'obiettivo che si voleva raggiungere – e non si è raggiunto – infatti, ho fatto anch'io un'interrogazione sul fatto che c'è il divieto alle biciclette di attraversare quel tratto di Alzaia, ma puntualmente i ciclisti, con molta anche veemenza e arroganza, passano in bicicletta, non attraversano sulle strisce pedonali, vanno dritte da una parte all'altra del Ponte Gobbo, quindi l'obiettivo che si voleva raggiungere, non è stato raggiunto e forse probabilmente dire di non accogliere, ma magari di prevedere in futuro, qualche accorgimento sarebbe stato più opportuno.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Ghirardi la invito a spegnere il microfono. Siamo d'accordo ogni tanto sembra di dover investire qualcuno lì purtroppo. Ci sono altri interventi in merito? Metto quindi in votazione il non accoglimento dell'osservazione numero 2.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo Partegiani, Arminio, il Sindaco e io.

Contrari: Gervasoni.

Astenuti: Russomanno, Ghilardi e Crosti.

L'osservazione è respinta.

Osservazione numero 3. L'osservante diffida l'Amministrazione comunale a procedere con lavori che potrebbero modificare, anche in forma minimale, quanto previsto dalla convenzione stipulata con il Condominio "Sant'Angelo Sant'Antonio" nel giugno 2008, con particolare riferimento agli interventi previsti dal Ponte Gobbo (come osservazione



numero 2). L'osservazione interessa un'opera pubblica di compensazione legata al progetto Expo 2015 e fa riferimento anche ad una convenzione urbanistica, quindi non attinente con il P.G.T.U. Inoltre, alla data attuale l'opera risulta essere già realizzata come da progetto. È come quella di prima. Il parere tecnico è quindi di non accogliere l'osservazione.

Ci sono riflessioni in merito? Prego, Sindaco.

**Sindaco:** Qui era nato anche un malinteso, perché essendo in corso il famoso contenzioso di Largo Risorgimento, l'amministratore di condominio, che segue quel condominio che era in contenzioso, pensava che i lavori interessassero delle aree oggetto di contenzioso, mentre invece avevamo avuto modo di chiarire anche con un incontro. Io ricordo, perché c'ero stato con loro e mi ero incontrato e gli avevo detto che quell'intervento era fuori dalle aree condominiali e quindi non riguardava e per quello loro intimavano a dire "Non fate lavori che già c'è in ballo un contenzioso". Era comprensibile, ma una volta fugato quel dubbio però loro ormai l'osservazione l'avevano fatta e noi siamo qui.

**Presidente:** Grazie. Altre osservazioni sull'osservazione numero 3? Consigliere Russomanno un minuto anche per lei.

**Consigliere Russomanno:** C'è una criticità che appare evidente. Con il progetto Expo sono venuti a mancare almeno 10 o 12 parcheggi sull'Alzaia che un tempo si utilizzavano. È vero che è più bella così com'è che con le macchine, però bisogna anche trovare un'alternativa. Se eliminiamo dei parcheggi andiamo a reperirne altri, cioè in quel periodo contestualmente perdemmo quei parcheggi e in più su viale Indipendenza furono eliminati i parcheggi per un contenzioso con il Condominio che pensavano che quei parcheggi fossero solo privati e non privati ad uso pubblico.

**Presidente:** Restiamo nelle osservazioni.

**Consigliere Russomanno:** Quel progetto di Expo, che fa riferimento all'osservazione, ha creato una criticità. Sono venuti meno dei parcheggi e non sono stati rimpiazzati in nessun altro posto.

**Presidente:** Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione numero 3.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Crosti Gervasoni.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Ghirardi e Russomanno.

L'osservazione è respinta.

Osservazione numero 4 del nostro consigliere Gervasoni, tra l'altro. L'osservante chiede di invertire il senso unico di via Giusti, rispetto a quanto previsto dalla tavola X, poiché in caso di attuazione della previsione di Piano, il traffico proveniente da via Manzoni e

piazza San Lorenzo sarebbe convogliato in un tratto di strada che viene chiuso due volte al giorno per entrata uscita dalla scuola.

Credo che sia a questa che si riferiva quando c'era poca conoscenza del territorio.

Al fine di garantire la sicurezza degli alunni frequentanti il Polo scolastico si ritiene prioritario mantenere la chiusura del tratto di via Manzoni. Tale scelta comporta la necessità di mantenere l'accessibilità dei residenti di via Giusti con l'attuale disciplina del traffico, per cui il parere tecnico è quello di accogliere l'osservazione.

Ci sono riferimenti al proposito? Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Volevo precisare che le osservazioni le ho fatte prima diventare Consigliere Comunale. Come ha accennato il Presidente, per me questo è un esempio di come forse non c'è conoscenza del territorio, proponendo questo tipo di variazione.

**Presidente:** Grazie. Metto ai voti l'accoglimento dell'osservazione numero 4.

Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Osservazione numero 5 del (non all'epoca) Consigliere Gervasoni. L'osservante chiede di meglio definire se l'indicazione del senso unico per il tratto di via Malibran tra i civici 1 e 7, sia una proposta progettuale o una conferma della situazione esistente, quindi ci sarebbero degli errori materiali sulle schede. L'indicazione per il tratto di via Malibran è un mero errore materiale, pertanto le frecce sulle tavole saranno mantenute del colore verde, ma con direzione proprio opposta a quella il documento. Per tale motivazione si propone di accogliere l'osservazione.

Ci sono commenti in merito?

Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Scusate, non tanto perché è la mia, ma perché mi sembra un buon esempio di come la mancanza di programmazione crea dei danni, cioè mentre si discuteva del nuovo P.G.T.U. che veniva presentato alla popolazione – e stiamo parlando del novembre 2013 – in quei giorni qualcuno decideva di inserire un senso unico in via Malibran, guarda caso nel senso opposto a quello che prevedeva il Piano di Governo del Territorio. Questo per me è un esempio di come una pianificazione deve consentire a chiunque intervenga sul territorio di rispettare delle linee guida.

**Presidente:** Altri interventi sull'osservazione numero 5? Si mette a votazione l'accoglimento dell'osservazione numero 5.

Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Osservazione numero 6. L'osservante chiede di modificare la previsione di sensi unici lungo la via Verdi previsti tutti in direzione Est-Ovest, tranne che nel tratto davanti all'asilo, rendendo tutta la via percorribile in un'unica direzione di marcia. Il sistema di sensi unici oggetto di osservazione allo scopo di rendere meno agevole l'attraversamento del quartiere Zingone, dirottando il traffico veicolare lungo gli assi

viari esterni al comparto, creando un anello di strade urbane locali interzonali che delimitano le isole ambientali del centro San Lorenzo e di Zingone. La creazione di isole ambientali destinate principalmente alla mobilità dolce è finalizzata al recupero della vivibilità degli spazi urbani. Allo stesso tempo però si rileva un'effettiva difficoltà ad accedere al polo di servizi pubblici di via Malibran. Per tale ragione si ritiene opportuno modificare almeno in parte il sistema di sensi unici previsto dal Piano, confermando la situazione esistente per la via Verdi, nel tratto compreso tra via Brunelleschi e Gramsci e di introdurre un senso unico di marcia in direzione ovest per le vie Verdi e Patti, nel tratto compreso tra le vie Carducci e Schipa, per cui si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

Commenti in merito?

Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Qui veramente è un altro esempio di come la questione dei sensi unici è complicata, nel senso che basta toccare qualche cosa, poi nessuno sa esattamente cosa succede al resto della circolazione. La mia raccomandazione è che bisogna andare veramente molto attenti in questi cambiamenti e soprattutto non farsi guidare dall'inserire ai sensi unici semplicemente per risolvere problemi di parcheggio di fronte alla scuola o per aumentare la velocità del traffico automobilistico. Se facciamo dei sensi unici è per allinearci alle linee guida del Piano di Gestire il Traffico Urbano, quindi per migliorare, ad esempio, la mobilità dolce.

**Presidente:** Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'accoglimento parziale dell'osservazione numero 6, come prima descritta.

Favorevoli: Gervasoni, Crosti, Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco ed io.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Russomanno e Ghilardi.

L'osservazione viene parzialmente accolta.

Osservazione numero 7. L'osservante ripropone pressoché testualmente quanto già richiesto nell'osservazione numero 1 (quella che era già stata respinta). Per quanto riguarda la prima parte dell'osservazione, si deduce che la realizzazione di nuove aree per la sosta non è oggetto del Piano Generale del Traffico Urbano perché fa riferimento a strutture esistenti e progetti in fase di attuazione. Pertanto, tale punto non è pertinente rispetto al Piano. Per quanto riguarda la sistemazione della banchina stradale lato est della strada per Zibido, la stessa è prevista dal Piano Attuativo ATR 2 di via Salvini, attualmente in fase di esecuzione per l'intero tratto che va dall'intersezione semaforica con la via Salvini, fino alla via pedonale a nord del Parco Pertini e quindi per uno sviluppo anche maggiore di quanto richiesto con l'osservazione.

Per questo si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

Chiede la parola il Sindaco.

**Sindaco:** L'avevo chiesta prima, perché l'argomento è sempre lo stesso, che va al di là un po' dello stesso tema dell'osservazione, però porre una questione in quella zona lì,

c'è necessità di un parcheggio per tutti gli esercizi commerciali esistenti, sia sulla Vittorio Veneto che è la via Circonvallazione, che anche sulla strada per Zibido e anche per gli abitanti, in particolar modo, di via Vittorio Veneto e via Roma. Un tema esiste ma per quello è stato spiegato il motivo per il quale diciamo di accoglierla parzialmente, quindi qui la risolviamo, così ma sappiamo che è un tema che viene lasciato da affrontare nelle sedi opportune e con i giusti strumenti.

**Presidente:** Grazie. Ci sono osservazioni in merito? Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Su questa su questo argomento avrei preferito una posizione più decisa, perché il decidere di accogliere parzialmente non si capisce se la si accoglie per il discorso del marciapiede o per il discorso del parcheggio, perché con la fame di parcheggi che ci sono sulla zona e soprattutto anche la criticità per l'incrocio con la S. 159 è bene che si dia direttamente adito sostanzialmente ad una volontà di accoglierla questa parte. Direi che, a questo punto, la cosa può essere molto più accentuata e ci vuole molto più coraggio nel dire che la si accetta e di affrontarla anche cercando di ampliare i parcheggi in quella zona lì, dove ci sono esattamente delle aree verdi che naturalmente sono gestite dal Comune, ma che potrebbero essere adibite perfettamente a parcheggio. Direi che accogliere parzialmente è riduttivo, sarebbe meglio accoglierla completamente.

**Presidente:** La ringrazio. Su questo poi chiederò conferma all'Architetto Lazzaro. però credo che la risposta sul parzialmente sia stata che il parcheggio non è ambito P.G.T.U. , per cui non può essere accolta per questo, perché – come diceva il Sindaco – è un tema allo studio, ma non fa parte del P.G.T.U. che è un intervento a breve termine, rispetto invece ad un altro discorso che è parte del P.G.T.U. per cui possiamo andare a raccogliere per cui il discorso del parcheggio non è una questione di coraggio o meno, ma la questione è: “il P.G.T.U. è lo strumento giusto o il P.G.T.U. non è lo strumento corretto”. Se ho detto male, chiedo l'Architetto Lazzaro. Prego.

**Arch. Lazzaro:** Aggiungo una cosa pratica. Il P.G.T.U. si compone di tre fasi attuative: i piani di esecuzione è il piano parcheggi; il piano urbano del traffico è strategico; il piano parcheggi, che è una componente che viene fatta dopo il P.G.T.U., potrebbe prevedere nuove opere che poi vanno a essere a che recepite nel Piano di Governo del Territorio e nel Piano di servizi, quindi di per sé il P.G.T.U., che dura due anni, non può inserire nuove opere in esecuzione. Questo è il motivo del non recepimento.

**Presidente:** Grazie.

**Consigliere Ghilardi:**Questo è un aspetto molto interessante, perché era sfuggito e non era stato preso in esame da noi. Parliamo di parcheggi dove, secondo il mio punto di vista e credo dal punto di vista gran parte della popolazione, il parlare di P.G.T.U. significhi parlare di viabilità e di parcheggi quindi, in questo momento, sfugge a tutti cosa è nella sua essenza il P.G.T.U.

Ci può dare una brevissima spiegazione di questo?

**Presidente:** Prego, Architetto.

**Arch. Lazzaro:** Brevissimamente. Uso un inizio. All'inizio della delibera si parla di una legge del 92 che è il nuovo Codice della Strada, che ha imposto la realizzazione dei Piani Urbani del Traffico. Come avete capito, il Piano Urbano del Traffico non è il P.G.T.U. ma è un altro strumento.

Il P.G.T.U. si chiama generale perché deve individuare le analisi, i dati, i recepimenti e deve dare le prime indicazioni di breve periodo, dopodiché ci sono i piani particolareggiati del traffico e il piano parcheggi, che sono gli altri due strumenti; il terzo è il piano della mobilità ciclistica o pedonale, che sono i tre pezzi della viabilità.

Spesso si confonde la parola "generale", come si "occupa di tutto", in realtà analizza tutto e dà le prime indicazioni da realizzare e poi demanda agli altri strumenti l'attuazione. Questo è, secondo me, l'equivoco per il quale si è dato tantissimo peso allo strumento che doveva essere la strategia iniziale, per poi passare all'azione. Grazie.

Prego, l'ultima riflessione.

**Consigliere Ghilardi:** Per completare, vorrei trarre beneficio da queste informazioni avute. Noi per verificare il discorso dei parcheggi, dovremmo aspettarci un altro Piano?

**Presidente:** Architetto, poi chiudiamo.

**Arch. Lazzaro:** Anticipo nel tratto finale della delibera, cioè quando ci sarà l'approvazione definitiva, il punto 5 espressamente dice: "Per dare attuazione al presente Piano dovrà avvenire in conformità alle disposizioni stabilite in un decreto ministeriale, mediante l'interventi particolareggiati o esecutivi compatibili con gli stanziamenti di bilancio", perché mentre il Piano Urbano del Traffico, se avete visto non ha neanche il parere contabile, perché non può prevedere impegni di spesa, i piani esecutivi, i piani particolareggiati, tra cui il piano dei parcheggi, devono avere anche delle opere pubbliche che devono essere finanziate, quindi sono proprio la parte operativa del piano del traffico.

**Consigliere Ghilardi:** È sempre molto interessante questo aspetto. Posso decidere, a livello di P.G.T.U., se una zona può essere dedicata a parcheggio o no? Questo è importante, poi che venga attuato quello diventa secondario.

**Arch. Lazzaro:** Scusate, se certe volte io faccio fatica, perché la strumentazione urbanistica della Lombardia è cambiata. Mentre il Piano Urbano del Traffico deriva dal Codice della Strada e vale in tutta Italia nella stessa maniera, in Lombardia noi ci siamo inventati il Piano dei Servizi, che è un pezzo del P.G.T. che prevede gli espropri e dove si possono realizzare le opere pubbliche.

Nel caso specifico, noi dovremmo fare un Piano Urbano del Traffico e un Piano dei servizi, che prevede espropriazioni e opere pubbliche, coordinati mentre nel resto

d'Italia c'è il Piano Generale e il Piano Strutturale e non c'è questo discrimine. Nel Piano dei Servizi del P.G.T. ci sono le aree a parcheggio previste e le opere pubbliche da realizzare.

**Consigliere Ghilardi:** Grazie.

**Presidente:** Vi siete autogestiti e avete fatto bene perché mancava un pezzo, un foglio. Architetto lei ha una copia di tutta la delibera? Perfetto, che nella copia che ho io manca un pezzo, manca una fetta di delibera. Ci sono altre considerazioni sulla numero 7? Prego, Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Solo una precisazione, perché come infatti mi ha appena risposto l'Architetto Lazzaro non volendo. Nella 7, lei adesso ha spiegato che fa riferimento al piano parcheggi, nella 50 – che è l'ultima e che bene o male si fa una richiesta analoga in parte – lei risponde che è un suggerimento da accogliere nel Piano dei Servizi, quindi adesso è stata fatta un po' più chiarezza sulla cosa. È chiaro che in quella zona c'è l'esigenza di parcheggio, sono d'accordo col Sindaco, però ci sono delle aree che sono nostre e ci sono delle aree che non sono nostre e quindi potevamo – poi ne possiamo discutere quando arriviamo alla 50, che è l'ultima – visto che avete, appena un anno e mezzo fa o due anni fa, approvato quello che io chiamo TR6, perché è dopo il TR5, poiché è la stessa proprietà dell'area di via Vittorio Veneto, potevate chiedere una contropartita dell'area che è loro ma poi ne discuteremo dopo, perché comunque rimane una cosa immensa che non si capisce anche su alcuni altri aspetti che chiariremo dopo.

**Presidente:** Grazie. se non ci sono altri interventi, metto in votazione il parziale accoglimento dell'osservazione numero 7.

Favorevoli: Gervasoni, Crosti, Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco io.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Russomanno e Ghilardi.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione numero 8. L'osservazione chiede di rivedere le previsioni relative alla tangenziale esterna e in particolare il tratto che va da via Fucini a Corso Europa a sostituire la previsione di attraversamento da zona industriale, con un progetto del 1980 che prevedeva l'aggiramento del comparto industriale di Cusago. Sul tratto via Vecchia Vigevanese e via Edison indicare come prioritario l'intero tratto di tangenziale e non esclusivamente lo Scavalco del Naviglio con il collegamento alla tangenziale via Treves. Sul tratto della via Vecchia Vigevanese, strada per Zibido via Copernico, ripristinare l'originaria previsione di tracciato come indicata all'interno del P.T.C.P. e del P.G.T. in sostituzione del tracciato maggiormente aderente al centro abitato. Questa è complicata. In termini di riduzione tecnica, si premette che la realizzazione di quella che veniva chiamata "tangenzialina" non è oggetto del P.G.T.U. che è uno strumento tecnico amministrativo di breve periodo. Pertanto, sebbene il Piano richiami studi di fattibilità per la realizzazione della tangenziale risalente al 2006, le osservazioni inerenti

a tale opera non sono pertinenti al piano, salvo per i nodi specifici indicati come interventi proposti nel breve periodo. Inoltre, una parte corposa di questa osservazione fa riferimento al tracciato della cosiddetta “tangenzialina” così come riportato nel P.G.T. e pertanto non è pertinenza del P.G.T.U.

Detto questo, si deduce che l’osservazione non è pertinente con il Piano, in quanto riferita allo studio di fattibilità e dal P.G.T. ed in parte riguardante opere insistenti su un altro Comune.

L’osservazione però è accoglibile, in quanto riferita a una temporizzazione di un’opera, che supererebbe la barriere costituite dalla ferrovia del Naviglio, che nel suo complesso risulta omogenea e unitaria. L’osservazione non è pertinente con il Piano, in quanto riferita a previsione vigente P.T.C.P. allo studio di fattibilità e successivamente recepite nel P.G.T.

Per tale motivo, si propone di non accogliere i punti 1 e 3, ma di accogliere il punto 2 e quindi nel complesso, accogliere parzialmente l’osservazione.

Non mi sono capito da solo, spero che voi invece mi abbiate compreso.

Ci sono osservazioni in merito?

Prego, consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Vorrei capire meglio questa “temporizzazione” cosa vuol dire. Si progetta un ponte unico ma lo si realizza in due fasi?

**Presidente:** Architetto Lazzaro. Ho capito meno la domanda di quello che ho letto.

**Arch. Lazzaro:** Nell’ambito dell’osservazione, è stato notato che la realizzazione dell’opera nell’ambito del P.G.T.U. aveva una parte che era di breve periodo ed una parte di attraversamento che era di medio e una parte che tornava a essere di lungo periodo, quindi diceva che il superamento (per essere chiaro: dove c’è la Magri), il sistema di scavalco della tangenziale, della ferrovia e poi della Nuova Vigevanese doveva essere un’opera unitaria, non un’opera spezzettata, quindi accogliamo l’idea che se si dovesse fare un progetto, questo non può essere una singola opera ma deve essere dall’inizio della tangenziale 494, fino alla Vecchia Vigevanese.

Nel P.G.T.U. invece uno nota delle temporizzazioni diverse dell’opera e quindi la accogliamo dicendo che quella deve essere un’opera progettata in maniera unitaria come indirizzo.

**Presidente:** Il riassunto è: il nostro P.G.T.U. la fa a pezzettini, invece diciamo fatela tutti insieme così è fatta giusta. Perfetto.

**Consigliere Gervasoni:** Cosa vuol dire? O facciamo tutto il ponte, che costa tot milioni ora – e non lo facciamo – oppure possiamo progettarlo tutto, ma farne solo un pezzo ed arrivare in via Treves? Questo è il punto, io credo.

**Arch. Lazzaro:** La questione della realizzazione verte sul bilancio e sul progetto. È che nel P.G.T.U. e nella Tavola troviamo, come opere di breve periodo, una rotatoria in via

Salvini e lo scavalco del Naviglio. Mentre tutto il sistema di rotatorie che scavalcano la Vigevanese, via Edison, la ferrovia e il Naviglio vengono considerate opere di lungo periodo, quindi sarebbe come dire che dovremmo fare un ponticello in rotatoria come opere di breve periodo e non fare mai le opere intermezzo. Nell'osservazione è come se avessimo detto che dalla prima rotatoria fino al Naviglio, questa opera quando dovesse essere progettata, deve essere unica.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altre osservazioni? Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Architetto, ma l'opera era unica, però divisa in cinque fasi. È un progetto unico da viale Europa, però diviso in cinque fasi e si poteva realizzare una fase per volta quindi anche nel tratto Edison, Treves, ferrovia, Naviglio e Vigevanese è un tratto fine a se stesso e per ogni tratto era stato previsto anche il costo.

**Arch. Lazzaro:** Stiamo dicendo tutti la stessa cosa.

**Presidente:** Architetto facciamo terminare il Consigliere.

**Consigliere Russomanno:** No, va bene.

**Presidente:** Perfetto. Prego.

**Arch. Lazzaro:** La questione è soltanto nell'elaborato grafico. Fate conto che tutto quello che è stato pensato su questo sistema che c'erano i piani urbanistici e l'opera in fasi sia giusto. È che il P.G.T.U. non tiene conto di queste fasi e ha disegnato, con una sua temporizzazione che non c'entra niente con la realtà. L'osservazione diceva: io sto guardando questo grafico, non conosco la storia prima o la storia dopo, ho la sensazione che voi questa cosa l'avete vista a pezzi, non in fase di esecutive, ma come se ci fosse una parte importante e una parte meno importante. Accogliendo l'osservazione è come se stessi dicendo che tutta l'opera di scavalco della Vigevanese è un'opera importante in sé come indirizzo generale.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Giusto per finire il concetto perché sennò non ci capiamo. È chiaro che anche su questa osservazione, stiamo parlando e discutendo di una cosa che non c'è più, perché nella variante al P.G.T.U. vostro l'avete tolta, quindi rimane nel P.T.C.P. della Provincia e quindi per ridiscutere, per cercare di avere poi il finanziamento e capisco anche il movimento di testa del Vicesindaco e Assessore alle Finanze che dice economicamente è una cosa un po' complessa, però è chiaro che su opere così grosse, fu prevista la divisione in cinque lotti proprio perché era un impegno di spesa non irrilevante, ma abbastanza costoso.

È chiaro che non lo può fare il Comune di Trezzano, ma se noi pensiamo che Regione Lombardia tutti gli anni fa, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, come lo fa il



Comune di Trezzano, il nostro magari è di qualche milione di euro, il loro è di qualche miliardo di euro, quindi basta proporre, come fanno tanti altri Comuni, a Regione Lombardia di finanziare almeno il primo lotto che oggi come oggi non possiamo fare il suo percorso, quindi stiamo discutendo anche stasera di accogliere e raccogliere un'osservazione, che comunque viene superata dalla cancellazione all'interno della variante vostra che non c'è più. Per ridiscutere di un'eventuale "tangenzialina" eccetera, bisogna rifare o una variante o un P.G.T. nuovo ed inserire nella nuova variante del nuovo P.G.T. la il recepimento che è previsto nel P.T.C.P. della Provincia, perché fortunatamente il nostro Sindaco non aveva la possibilità di cancellare...

**Presidente:** Stiamo parlando di P.G.T.U., Consigliere, non andiamo troppo.

**Consigliere Russomanno:** Ma stiamo discutendo, come dicevo prima, di qualcosa che non c'è e tante cose le vedremo man mano. Va bene esprimersi. Va bene esprimere giudizi e pareri, però su qualcosa che, oggi come oggi, anche se vogliamo andare alla Regione Lombardia e proporre di darci una mano, su che basi se non c'è più e l'abbiamo cancellata?

**Presidente:** Grazie. Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Era perché effettivamente se capisco, a questo punto succede che o si arriva alla progettazione di un'opera unica oppure l'ipotesi di cambiare l'obiettivo è quello di fare solamente un attraversamento del Naviglio, non è possibile farlo perché dovrà essere progettata un'opera unica con i costi relativi, perché questo prevede l'accoglimento e quindi escludere che invece si possa arrivare a una soluzione diversa di attraversamento del solo Naviglio, che è veramente il punto critico.

Faccio un'altra piccola osservazione. prevedere un'opera che preveda l'attraversamento sia della Nuova Vigevanese, della ferrovia e del Naviglio, sicuramente se non altro per le rampe di accesso che sono richieste, avrebbe un impatto molto superiore a quello dell'attraversamento del solo Naviglio. Mi sembra che escludere, a priori, la possibilità di realizzare solo l'attraversamento del Naviglio sia un po' controproducente.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altri riferimenti? Consigliere Russo.

**Consigliere Russo:** Io volevo fare una domanda all'Architetto Lazzaro, perché è una cosa che non capisco, anche per fare chiarezza. Noi stiamo parlando di un progetto che è necessario, di un'ipotesi di progetto che è necessario, che è quello dell'attraversamento del Naviglio, un ponte attraverso il Naviglio. Con questo P.G.T.U. noi sappiamo che osservazione o non un'osservazione, la cosa non si può fare, perché ormai è cancellata. C'è l'idea, c'è il prospetto, c'è la necessità, però quelli che verranno dopo potrebbero anche fare una cosa completamente diversa da quello che abbiamo pensato noi oggi e che è stata osservata oggi. È in questi termini.

**Presidente:** Architetto, una risposta.

**Arch. Lazzaro:** È corretto perché il tracciato della tangenzialina ovest è identica sul nostro P.G.T. e sul nostro Piano dei Servizi che ha valenza a tempo indeterminato. È chiaro che la realizzazione complessiva di un'opera implica già un'ipotesi unitaria che è quella che c'è nel progetto e c'è nel P.G.T. Quello che l'osservazione dice è perché immaginate di realizzare una rotatoria – questo nel breve periodo, ovvero in due anni – quando invece non prevedete che quest'opera, quando sarà “realizzata anche per fasi”, abbia un'urgenza unitaria. È questo che diceva l'osservazione, ma non dice togliere, rallentare, non fare o fare per pezzi. Dice: io guardo il vostro progetto, ma se guardo il nostro progetto sembra quasi che questo lo volete fare e lo mettete nel biennio e tutto il resto non c'è, quindi accettando l'osservazione e pensando che abbiamo un P.G.T. che quest'opera la prevede a tempo indeterminato finché non verrà cambiata, abbiamo accettato il fatto che queste due opere: uno, non si fanno in due anni (perché mancano anche i quattrini) e quando ci sarà una progettazione ci sarà un ragionamento unitario, poi l'esecuzione sarà per fasi. L'accoglimento è semplicemente togliere l'ipotesi del biennio.

**Presidente:** Le ridò volentieri la parola, ma non dilunghiamoci più di tanto su questa osservazione.

**Consigliere Russomanno:** Chi ha presentato l'osservazione conosce bene il progetto, perché l'ha condiviso ed ha anche una copia del progetto. L'osservazione, in effetti, dice siccome il progetto è lungo e complesso, ma la criticità noi ce l'abbiamo nel centro storico di Trezzano, quindi chiede di portare avanti il primo *step*, che è quello più importante ed è quello che riguarda la via Treves, lo scavalco sulla ferrovia, sull'Alzaia e sulla Circonvallazione. Questo chiede e conosce bene che il progetto è stato fatto apposta in cinque *step*, proprio per la valenza economica che porta il progetto e quindi chiede, nell'osservazione, tenete in considerazione che il progetto c'è, capiamo che è difficile da portare avanti, ma portate avanti lo *step* più importante, il lotto più importante che è il primo lotto del progetto.

Siccome parliamo di qualcosa che molti Consiglieri non conoscono. Nelle ultime Commissioni, dove c'era anche il Sindaco e presenziava Guido Nani – che non c'è più purtroppo – rimanemmo d'accordo, in quella Commissione Garanzia e Controllo, che avremmo convocato una Commissione col progetto della tangenzialina e guardano assieme. È passato qualche mese, Guido Nani non c'è più quindi dobbiamo rinominare la Commissione, riconvocarla, però sicuramente sarà un impegno che porteremo avanti, perché vogliamo affrontarlo in Commissione pure perché ci rendiamo conto che molti Consiglieri non conoscono quel progetto, quindi noi parliamo stasera di qualcosa che la maggior parte di loro non hanno mai visto e che nessuno si è degnato di farglielo vedere e quindi sarebbe più opportuno che voi lo vediate, ci confrontiamo su quel progetto e poi vediamo se è utile oppure non è utile.

Quel progetto, già diversi anni fa, si stava portando avanti, addirittura con l'Amministrazione Scundi. Un progetto quasi analogo, che la Scundi condivideva, ma che una parte della maggioranza non condivideva, chi era di Fondazione. La cosa è

abbastanza complessa quindi prima di discutere – e concludo – è opportuno riconvocare la Commissione Garanzia e Controllo, rifare il Presidente ed il Vicepresidente e la prima Commissione che si farà, portiamo come eravamo d'accordo, agli atti della Commissione e di chi c'era di portare il progetto e di visionarlo.

**Presidente:** Tra l'altro, mi aggancio a questo suo intervento, perché la Commissione Garanzia e Controllo doveva essere convocata prima di questo Consiglio. Purtroppo la consigliera Renna, che ne è Presidente non è potuta esserci. Se non verrà fatta a breve, appena inizieranno sarò io a convocare la Commissione, perché è corretto che venga sostituito il Presidente ed il consigliere Nani, che purtroppo non è più presente in quella Commissione, per cui se la consigliera Renna dovesse avere ancora difficoltà, al rientro dopo le vacanze di Natale, sicuramente convoco io la Commissione per l'elezione del Presidente. Ne approfitto adesso che ne avete parlato.  
Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Faccio una dichiarazione di voto, perché siccome dovremo dare un voto di parziale accoglimento, volevo spiegarlo.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Consigliere Gervasoni:** Sì, era una mezza battuta la dichiarazione di voto. Intendo dire questo. La mia perplessità rimane, perché è vero ed anzi avrò piacere di vedere il vero progetto, però da quello che vediamo sulla carta, che è abbastanza dettagliata, sappiamo che buona parte del ponte deve passare tra RiMaflow e Brenntag, anzi addirittura quasi sospeso sopra la Brenntag, quindi io temo che questo progetto bellissimo avrà un iter molto lungo e difficoltoso, quindi credo che forse dovremmo veramente ragionare, se sarà qualcosa di irrealizzabile o non dobbiamo pensare a qualcosa di alternativo, per questo io voterò contro l'accoglimento della osservazione.

**Presidente:** Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Avevo bisogno solamente di fare un piccolo riassunto con l'Architetto Lazzaro. Riprendendo queste sopraelevate, in questo momento, rimane valido quello che è indicato sulla piantina che fa da primo foglio del Piano Generale del Traffico Urbano, nel quale tra la Vigevanese e la grande rotonda di via Vigevanese, fino alla rotonda di Treves e fino alla rotonda che dovrebbe iniziare lo scavalcamento del Naviglio, rimangono ancora all'interno del progetto e quindi sono quelli che fanno parte dei vari *step*, che verranno fatti per realizzare il collegamento tra Corso Europa e la via Salvini. È questo il contesto.

**Presidente:** Grazie a voi. Consigliere Russomanno, prego.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Certo, ci mancherebbe pure. Se è dichiarazione di voto la lascio fare.

**Consigliere Russomanno:** Nella dichiarazione di voto volevo solo chiarire un aspetto. Non è necessario realizzare tutto il progetto. Il progetto è per intero perché può essere fatto per intero, ma si vuole realizzare per lotti. Se noi riteniamo che il lotto che più ci interessa per liberare il centro storico dal traffico, cerchiamo di farci finanziare quel lotto e portiamolo avanti. Io sono per accogliere l'osservazione perché è coerente col progetto che c'era quando è stata presentata, perché oggi è un po' diversa la situazione, però non è detto che non si possa realizzare il lotto che ci interessa e poi successivamente valutare gli altri lotti, se realizzabili o non realizzabili e se ci sono delle criticità li vediamo dopo. Intanto, portiamo a casa il realizzo del lotto principale che è il lotto sul centro storico.

**Presidente:** Grazie. Metto in votazione l'accoglimento parziale di questa osservazione.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io.

Contrari: Gervasoni e Russomanno.

Astenuti: Crosti e Ghilardi.

L'osservazione è accolta parzialmente sul punto 2.

Osservazione numero 9. L'osservazione chiede di eliminare l'indicazione "Alzaia Naviglio Grande" come percorso ciclabile esistente in conformità alla disciplina del Consorzio di bonifica e di prevedere una soluzione alternativa alla mobilità dei residenti nella Cascina Venezia, facilitando la regolamentazione dell'uso di un percorso già esistente lungo il sedime della linea ferroviaria Milano-Mortara. Deduzione tecnica: il Piano individua l'Alzaia come percorso ciclabile, ma non come pista ciclabile, poiché le infrastrutture sono prive delle caratteristiche tecniche. Lungo tale asse il transito ciclopeditonale è tollerato solo a rischio del passante e tale possibilità è correttamente indicata dalla segnaletica verticale apposta in corrispondenza dell'accesso all'Alzaia. Ciò premesso è innegabile che l'Alzaia costituisca un tassello di un percorso ciclopeditonale riconosciuto e riconoscibile e connesso con altri itinerari sia locali che di lunga percorrenza e come tale viene identificato dal Piano.

La richiesta inoltre non è adeguatamente supportata al fine di poterla valutare e risolvere nell'ambito del Piano. L'esigenza potrà comunque essere oggetto di specifico interessamento intervento da parte del Comune, con eventuali altri soggetti pubblici e/o privati.

Il parere tecnico è di non accogliere l'osservazione.

Ci sono osservazioni in merito?

Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Un'osservazione che è semplice, poi uno può accogliere oppure non accogliere. I cittadini di Trezzano, che abitano sul territorio di Trezzano, pagano le tasse a Trezzano e per andare a casa loro devono andare per Gaggiano, perché sull'Alzaia (purtroppo, la Cascina Venezia è sull'Alzaia e non è che ha un'altra posizione) c'è il divieto alle auto, è solo ciclabile e solo pedonale e quindi i signori, pur pagando le tasse a Trezzano, per andare a casa devono andare da Gaggiano. Mi sembra

una cosa non molto normale, poi uno può accogliere oppure non accogliere, però non è corretto che dei cittadini nostri debbono pagare dazio di arrivare fino a Gaggiano e da Gaggiano venire a casa e non possono andare a Trezzano, visto che sono trezzanesi.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altre osservazioni in merito? Direi di no. Scusi consigliere Ghilardi, mi perdoni, non avevo visto.

**Consigliere Ghilardi:** Su questo aspetto, vorrei mettere in evidenza che il fatto di poter accedere a casa propria, perché si hanno esattamente dei rischi e dei pericoli, credo che vada messo in evidenza in modo molto particolareggiato. Il fatto di non accogliere questa osservazione, dal punto di vista proprio tipicamente di rispetto del cittadino e della dignità del cittadino, il fatto che si è liberi e uguali, tutti questi aspetti ci permettono anche di dire che non accogliere questa osservazione significa mettere in difficoltà queste persone nei confronti di un rispetto dell'Amministrazione.

Chiederei soprattutto di dire che la cosa può essere accolta parzialmente, nel senso che si possa dare l'apertura ad esaminare la questione, per aiutare a trovare anche una via alternativa e che soprattutto ci possa dare veramente una via alternativa passando da Trezzano. Il passare da altre parte, costeggiando le ferrovie o cose di questo genere, mi sembra veramente riuscire a far correre dei rischi per nulla questi cittadini.

**Presidente:** Grazie, consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Solo per precisare che dalla Cascina Venezia si accede, sia da Trezzano, che da Gaggiano lungo la Alzaia. Per i residenti è consentita la circolazione a 15 Km/h, quindi andando sia verso Gaggiano, sia verso Trezzano. Certo, è un disagio dover andare a 15 km/h, ma si tratta di arrivare a Trezzano in un chilometro.

**Presidente:** Perfetto, grazie. Ci sono altre commenti? Metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione 9.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io Gervasoni.

Contrari: Russomanno e Ghilardi.

Astenuti: Crosti.

Osservazione numero 10. Questa è lunga, dovrete avere pazienza. L'osservante chiede di dare priorità alla...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Non ho capito.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Guarda, credo che finirò quando tu torni. L'osservante chiede di dare priorità alla realizzazione del nuovo Ponte sul Naviglio da realizzarsi tra Trezzano e

Gaggiano, di sospendere la previsione di collegamento tra la Vecchia Vigevanese e la 139 per Zibido, di mettere in sicurezza il transito veicolare nel tratto tra la via Milano e gli svincoli della tangenziale ovest di Milano anche attraverso un intervento provvisorio, di mettere in sicurezza il transito veicolare in prossimità degli incroci 139, per Zibido e le vie Salvini e Carlo Salerno. Punto 5: riqualificare la Vecchia Vigevanese, nel tratto urbano compreso tra il TR4, la strada per Zibido e via Roma, attraverso l'eliminazione dei semafori e la realizzazione di rotatorie. Punto 6: eliminare il semaforo tra via Leonardo da Vinci e via Cellini, realizzando la nuova rotatoria e una nuova viabilità di collegamento tra la tangenziale ovest; realizzare una nuova viabilità tra il centro abitato e la Cava; realizzare un marciapiede lungo 139 e le vie circonvallazione e Salvini. Punto 9: prevedere la riqualificazione e la messa in sicurezza del percorso ciclabile lungo l'Alzaia Naviglio Grande in prossimità di Largo Risorgimento. Deduzione tecnica: 1) la previsione del nuovo ponte sul Naviglio è inserita tra gli interventi proposti nel breve periodo, quindi il Piano considera tale scavalco come il tassello prioritario del nuovo sistema di mobilità; 2) il Piano prevede, nel breve periodo, una riqualificazione delle sedi stradali esistenti, al fine di migliorare il collegamento tra la Vecchia Vigevanese e la strada per Zibido; tali interventi non comportano impatti significativi sulle aree ricomprese all'interno del parco agricolo né generano frazionamenti o frammentazioni di aree agricole; 3) il P.G.T.U. individua un sistema di nuovi svincoli di connessione con la tangenziale ovest, frutto di una progettualità promossa dall'ex provincia di Milano e che il P.G.T.U. recepisce così come il vigente P.G.T.4) il P.G.T.U. individua una rotatoria che dovrebbe sostituire il sistema semaforico realizzato dopo l'adozione del P.G.T.U.; tale previsione è presente anche nel P.G.T. e stiamo parlando di via Salvini e via Salerno, strada per Zibido; 6) il P.G.T.U. individua come un problema da affrontare in sede di pianificazione urbanistica attuativa, la razionalizzazione e la connessione tra la Nuova Vigevanese e la tangenziale ovest e il tessuto urbanistico circostante, frutto di una progettualità specifica. Trattandosi di opera di lungo e medio periodo non è approfondita nel P.G.T.U.; 7) il punto non propone argomentazioni tali da poter apportare modifiche al P.G.T.U.; 8) la sistemazione della banchina stradale tra la strada per Zibido è stata prevista al Piano attuativo ATR 2 di via Salvini, che attualmente è in fase di esecuzione, per l'intero tratto che va dall'intersezione semaforica al Parco Pertini. Il Piano attuativo prevede anche il completamento della pista ciclabile che dal TR 5 conduce all'attraversamento della strada per Zibido fino al Facchetti; 9) la riqualificazione e la messa in sicurezza del percorso tra Alzaia Naviglio Grande e Largo Risorgimento è già avvenuta attraverso l'esecuzione di un'opera pubblica legata al progetto Expo. Per quanto detto si propone di accogliere i punti 1) 2) 3) 4) 6) 8) e 9) e di non accogliere i punti 5) e 7), cioè quelli relativi alla riqualificazione del tratto urbano compreso tra il Quartiere TR 4 e la strada per Zibido e via Roma e la realizzazione di una nuova viabilità tra centro abitato e la Cava, perché uno non porta argomentazioni specifiche e l'altro prevede una cosa a lungo termine.

Perfetto. Osservazioni in merito? Direi di no. Consigliere Russomanno non avevo dubbi, prego, la parola è sua.

**Consigliere Russomanno:** È una un'osservazione molto complessa nell'insieme.

Alcune cose possono essere anche condivisibili, ma molte cose mi domando, tutte queste rotatorie chi le paga? Chi le fa? Non è una cosa semplice. Loro propongono cose che sono previste nel P.G.T. di riferimento, ma che oggi sono saltate per cui è veramente quasi impossibile capire. Alcune cose – ripeto – sono condivisibili ma non le vedo realizzabili in tempi brevi né tantomeno realizzabili da chi e da che cosa.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altre considerazioni? Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Volevo formulare una domanda all'Architetto su questa osservazione al punto dove dice: "sospendere la previsione di collegamento tra la Vecchia Vigevanese e la strada provinciale 139 per Zibido". Sospende la previsione di collegamento: cosa intendeva dire l'osservante?

**Presidente:** Architetto.

**Arch. Lazzaro:** Nel P.G.T.U. erano previste due possibilità di attraversamento dello stacco della Vecchia Vigevanese e della strada Zibido: uno, a sud del TR4 e uno, invece con la riqualificazione della strada. Soluzione A e soluzione B. La proposta prevede di sospendere tutto, sia uno che l'altro. Praticamente, l'idea di sospendere un'ipotesi del Piano, se non ci fosse invece un fine di migliorare complessivamente aspettando le aree che erano ricomprese nel Parco Sud, ha un senso. Andiamo sulla controdeduzione che facciamo prima. Il Piano prevede nel breve periodo una riqualificazione delle sedi al fine di migliorare il collegamento; la sospensione, in senso di previsione dell'opera, non è attinente al P.G.T.U. che prevedeva l'opera di indirizzo, quindi l'idea di sospendere una previsione in sé avendo un'argomentazione che nell'osservazione implicava che la necessità ma di pensarci bene prima di scegliere una delle due era sospendere il giudizio, quindi accogliamo il fatto che deve essere fatta la valutazione tra soluzione A e soluzione B, ma lui intendeva dire di pensare bene a quale delle due soluzioni optare, quindi per questo si è detto di accogliere.

**Presidente:** È un po' complicato.

**Arch. Lazzaro:** Il concetto è che nel Piano ci sono due soluzioni A e B, quindi il Piano non decide. L'osservazione dice prima di decidere pensateci e sospendete qualche decisione per decidere la soluzione migliore. Dato che non si è deciso, si accoglie di riflettere quale delle due è la migliore.

**Presidente:** Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Mi permetta solo di non chiedere un giudizio a lei su quello che è emerso. Grazie.

**Presidente:** Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il parziale accoglimento dell'osservazione sui punti 1) 2) 3) 4) 6) 8) e 9).

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io e Gervasoni.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Crosti, Russomanno e Ghilardi.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione numero 11. L'osservante chiede di prevedere la modifica della viabilità di accesso e proveniente dalla Cava, prevedendo la possibilità di accesso alla stessa direttamente da via Goldoni e l'adeguamento della strada esistente a nord della Cava stessa in territorio del Comune di Milano.

Deduzione tecnica: l'area di estrazione oggetto dell'osservazione è di proprietà privata. Conseguentemente, l'apertura di nuovi accessi carrai è subordinata a istanza da parte di operatori privati. Tale istanza, pertanto, non è pertinente con il P.G.T.U.

La via Martirano, per la quale si richiede l'adeguamento della sezione stradale, ricade interamente nel territorio di Milano e pertanto tale intervento non è di competenza territoriale di questa Amministrazione.

L'Amministrazione comunale ha avviato interlocuzione con il Comune di Milano, al fine di trovare una soluzione pratica al problema, ma essendo privata e non essendo nostra, questa osservazione si propone di non accoglierla.

Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Questa osservazione che giunge a pertinenza di un grosso problema, che abbiamo sempre presente in Trezzano, che è l'ingresso della Cava e la fuoriuscita di camion della Cava. Necessita una spiegazione. Richiamerei il funzionario, se ha delle novità su questo tipo di rapporto che c'è con la Cava, in quanto il fatto che possa esistere un'entrata nella Cava che è in Trezzano e un'uscita dalla Cava che sia in Milano, è un discorso che merita veramente un'attenzione particolare. Direi che il disagio che noi abbiamo per questi camion è sempre notevole e quindi la motivazione per cui è stata fatta l'osservazione è comprensibile e deve essere proprio vista nella sua più particolare attenzione.

Io direi che probabilmente è vero che l'uscita che va verso Milano dal Parco del Centenario in poi verso Milano è la strada di Milano, ma deve tener conto che 40 centimetri sul lato sinistro della strada è di nuovo Comune di Trezzano, quindi questo aspetto potrebbe farci valere un'area di rispetto o qualcosa di questo genere.

Le chiederei di trovare qualche soluzione legale, per riuscire a mettere perlomeno in difficoltà qualcheduno su questo argomento. Chiederei che cosa avrebbe intenzione di fare su questa parte, secondo il funzionario.

**Presidente:** Grazie, Consigliere. Restando concorde con lei che è un argomento molto importante, quindi una breve risposta sicuramente gliela faccio dare, però vi chiedo di restare nell'ambito del P.G.T.U.

Poi possiamo presentare tutti gli ordini del giorno, interrogazioni e mozioni su questi argomenti. È un tema interessantissimo questo ed è fondamentale per la nostra viabilità, sono d'accordo con voi. Se volete dare una breve risposta.



**Arch. Lazzaro:** Brevissima. Non ho una risposta perché io posso attenermi a quello che prevede il P.G.T.U. e quello che dice l'osservazione. È evidente che è un po' un problema enorme, ma da un punto di vista tecnico col P.G.T.U. non possiamo intervenire in nessun modo su Comuni esterni o la variazione di quello che è stato richiesto, quindi non ho modo di dare risposte e non ho elementi perché non seguo l'area.

**Consigliere Ghilardi:** Posso chiedere di avere una risposta dal Sindaco, che conosce l'argomento?

**Sindaco:** Noi è da anni che stiamo interloquendo con le varie Amministrazioni comunali, in particolar modo Milano. Abbiamo scritto anche mesi fa per dire che vogliamo adottare dei provvedimenti il più possibile e in modo condiviso, perché nel 2013 fu fatta un'ordinanza dal Comune di Milano, in un momento in cui – se non ricordo male – c'era qui da noi il Commissario Prefettizio e forse non se ne sono accorti, ma nessuno si è opposto e lì avevano declassato la via per Martirano e quindi succede che i camion tornano tutti su Trezzano.

Noi l'abbiamo fatto presente in tutte le sedi (Città Metropolitana, Comune di Milano, davanti al Parco Sud. Sto pensando a chi c'era ancora. Comunque davanti a tutti i soggetti competenti), che non è più lecito che il Comune di Trezzano sopporti tutto questo traffico, quindi stiamo portando avanti l'istanza e vedremo, però dobbiamo valutare bene le azioni anche quelle forti perché ricorderete che, già a suo tempo, c'era stata un'ordinanza dal Sindaco Tomasino che poi era stata rigettata dal TAR su richiesta della proprietà privata che opera sull'area, quindi non è di facile soluzione.

Detto ciò, ma intanto come minimo sarebbe il caso di condividere con Milano e la zona 7 in particolar modo il problema, perché poi non è che si può vietare a chi deve lavorare di lavorare, però almeno suddividere il problema per poi trovare a nostro avviso una soluzione più di lungo termine, che è all'esame e anche noi siamo quel tavolo.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Posso solo aggiungere qualcosa di più, che magari è pure agli atti del Comune. Nel 2014, fu fatto un accordo di programma ad un tavolo sovracomunale con la presenza del Comune di Trezzano, nella persona del geometra Rosato, delegato dal Commissario, dalla Provincia di Milano, Settore Viabilità, dalla proprietà della Cava e personalmente partecipai anch'io a quel tavolo, come Vicepresidente della Commissione Viabilità e Trasporti della Provincia.

A quel tavolo, fu sottoscritto un accordo – credo che sia agli atti anche del Comune, sennò ve ne faccio avere copia – dove la proprietà si impegnava a spese proprie di fare un percorso alternativo con una strada interamente mitigata, oltretutto a parte la mitigazione degli alberi, anche con impianti di irrigazione per abbattere le polveri che i camion portavano avanti.

L'accordo fu sottoscritto da parte di tutti, poi è chiaro che c'era anche il Parco Sud. È chiaro che quell'accordo andava portato avanti; 2014 – Emanuele Rosato se se lo

ricorderà perché partecipò lui al tavolo – se non si riesce a trovare la copia firmata da tutte le parti anche dalla proprietà della Cava, ve ne faccio avere copia perché io ce l'ho, magari potrebbe essere un punto di partenza. Visto che il Comune di Milano fa finta di non capire, perché si è provato a fare deviare i camion verso Milano e verso Trezzano con i ricorsi al TAR che abbiamo perso e quindi si è dovuto fare una marcia indietro, però potremmo pigliare quell'accordo di programma da tutte le parti. Era d'accordo il Comune di Trezzano, la Provincia, il Parco Sud, perché la strada attraversava il Parco Sud e la proprietà stessa, tutto a carico dei proprietari della Cava, per cui il Comune non impegnava neanche un soldo. Potrebbe essere un punto di partenza, quindi valutatelo e andate a farvelo spiegare. Se non si trova, vi do una copia della copia che fu sottoscritta da parte di tutti. Il problema c'è, è serio e importante. I cittadini di via Fermi e via Goldoni sono esasperati, non tanto nel periodo invernale, ma in quello estivo, in cui questi camion buttano acqua sporca di cemento da tutte le parti, quindi è un problema serio.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Russo.

**Consigliere Russo:** Potrei cominciare dicendo che una mattina mi sono alzato e ho incontrato un mastodonte in via Manzoni davanti a me, che trasportava i carichi eccezionali. Era fermo e parcheggiato in via Manzoni, poi è passato per andarsene in via Turati. L'ho fotografato e non ci stava nello schermo. Era talmente lungo che non ci stava nello schermo. Voi avete presente la polemica delle grandi navi da crociera che arrivano a Venezia e che toccano il campanile di San Marco. Se voi veniste a vedere, questo coso che c'è qui...

**Presidente:** Le chiedo però di restare nell'osservazione.

**Consigliere Russo:** Questo coso che c'è sotto casa mia in via Manzoni, una strada di 6 metri, via Manzoni è 6 metri. Questo coso è lungo 25 metri ed è largo 4 metri e mezzo. Le macchine hanno cominciato...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Consigliere Russo:** Sono andate per altre vie, perché non si son fatte vedere, non potevano passare ed era pericoloso. Questo ha sostato per un'ora intera, perché poi dovevano prendere quell'altro coso che c'era sopra, il macchinario che c'era sopra, da trasferire nel cortile che dove stanno facendo dei lavori.

Il traffico pesante a Trezzano, poi in particolare quello che attraversa via Manzoni e gira in via Turati, che è nelle condizioni in cui sappiamo si trovi, da quando è stato fatto quello sciagurato intervento anni fa, è una cosa che fa tremare le vene ai polsi.

**Presidente:** Facciamo tremare anche i vetri, però siamo su via Martirano adesso. Stiamo parlando di via Martirano.

**Consigliere Russo:** No, stiamo parlando di traffico e quindi di viabilità all'interno del nostro Comune. Questo è pertinente all'argomento di cui stiamo trattando. Stiamo trattando di P.G.T.U., quindi di sviluppo della viabilità presente, anzi futura, partendo dalla situazione presente e la situazione presente è questa.

**Presidente:** Sono d'accordo, però passiamo da osservazione per osservazione, poi questo argomento lo può trattare alla fine delle osservazioni quanto vuole.

**Consigliere Russo:** Mi sono collegato a quello che diceva il Sindaco sulla questione del traffico pesante.

**Presidente:** No, parlava proprio della strada della Cava.

**Consigliere Russo:** Sì, ma parlava di traffico pesante. Il traffico pesante fa parte di questa criticità che è ormai Trezzano. Da Trezzano passano tutti i camion e i TIR in tutte le strade, anche nelle strettoie. Ormai non c'è più niente che li ferma e niente che li devia verso altre...

**Presidente:** Quella foto l'ho vista ed è impressionante.

**Consigliere Russo:** Lo so. Se poi qualcuno la vuol vedere per impressionare e andare a letto un po' impressionato, gliela farò vedere.

**Presidente:** È un bilico doppio, ma è veramente lungo una ventina di metri. Se non ci sono altre osservazioni sull'osservazione numero 11, metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco e io.

Contrari: Russomanno e Ghilardi.

Astenuti: Gervasoni e Crosti.

L'osservazione non è accolta.

Osservazione numero 12. L'osservante chiede di migliorare la sicurezza stradale di alcune vie del Quartiere Zingone, mediante interventi puntuali, quali: l'installazione di dossi lungo via Carducci, dei rilevatori di velocità e di nuovi attraversamenti pedonali lungo la via Cavour, di uno specchio stradale all'incrocio Verdi e Brunelleschi.

Trattasi di suggerimenti di interventi puntuali di dettaglio, che sebbene non riconducibili a livello di pianificazione P.G.T.U. possono essere recepiti e realizzati con interventi di progettazione esecutiva (manutenzione straordinaria) e provvedimenti di ordinaria disciplina del traffico, in base al Codice della Strada.

Per questo, si propone di non accogliere l'osservazione. Commenti in merito?

Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Posso ricordare che, a parer mio, mi sembra che questa osservazione datata 2014, abbia completamente cambiato la configurazione di via

Carducci e di via Cavour, quindi mi sto chiedendo, ma che senso ha dare un giudizio a questa osservazione. Mi risulta che la via Cavour sia stata ristretta, perché passa la pista ciclabile e credo che siano stati messi già due dossi, quindi che senso ha discutere questa osservazione? Non accoglierla o accoglierla.

**Presidente:** Siamo tenuti a farlo per Regolamento, nonostante siano passati quattro anni quasi. Concordo che sia cambiato tutto ma è quello che ci siamo detti inizialmente.

**Consigliere Ghilardi:** È proprio questo il motivo per cui all'inizio si esordito dicendo...

**Presidente:** Lo sappiamo e concordiamo. Su queste cose possiamo concordare.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Consigliere Ghilardi:** Sì, sarà a futura memoria, però si rasenta veramente il ridicolo. Va bene. Grazie.

**Presidente:** Quindi non parliamone e cerchiamo di definire le formalità. Se non ci sono altri commenti, propongo di non accogliere...  
Prego, consigliere Sessa.

**Consigliere Sessa:** Mi riallaccio al discorso che ha fatto il consigliere Ghilardi. Effettivamente, se le cose sono cambiate, che senso ha anche il parere di questa osservazione, quando le cose sono cambiate. Noi stiamo votando una cosa con un parere che non rispecchia quelle che sono le realtà.

**Presidente:** Ha una risposta in merito? Io non concordo, ma se vuole dirla lei.

**Arch. Lazzaro:** Io, da dipendenti della Pubblica Amministrazione, so che ogni procedimento va concluso, quindi l'osservazione – facciamo conto al di là che non siano passati quattro anni – tratterebbe non delle previsioni del Piano, ma sarebbero dei suggerimenti agli amministratori di cambiare le batterie, un rilevatore e fare dei dossi e mettere uno specchio all'ingresso di una strada, che sono tutte cose che si possono fare quotidianamente. Al di là che siano passati 4 anni – che mi rendo conto – ma se fosse stata un'osservazione fatta nei trenta giorni delle osservazioni, l'avremmo comunque respinta, perché è un P.G.T.U. che è un piano strategico, non tratta di dove si mette il dosso, non tratta del posizionamento di uno specchio e non tratta in un punto dove dice che il rilevatore di velocità è stato messo sotto un albero e il pannello fotovoltaico non riesce a ricaricarsi. È un'osservazione di un cittadino che ha interesse, ma sul P.G.T.U. non ha nessuna rilevanza, al di là del discorso del tempo che è trascorso.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Mi riallaccio un attimino alla considerazione fatta dall'Architetto Lazzaro. Quello che dice lei è completamente sensato, però questo mi fa capire che probabilmente tra questo osservante e lei, prima di arrivare a questa conclusione, poteva esserci un dialogo fra di voi su questo argomento.

**Presidente:** Nel 2014, l'Architetto Lazzaro era in un altro Comune.

**Consigliere Ghilardi:** Questo per far vedere proprio la situazione kafkiana della situazione. Ecco quale è motivo per cui mi permetto di mettere sempre il puntino sulla i.

**Presidente:** Grazie. Metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione 12.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, Sindaco, io, Gervasoni e Crosti.

Contrari: nessuno.

Astenuti? Il consigliere Russomanno e consigliere Ghilardi non partecipano alla votazione.

Osservazione numero 13. L'osservante chiede di eliminare la previsione di istituire un senso unico di marcia in via delle Betulle, direzione via Treves, mantenendo l'attuale doppio senso di marcia.

Il Piano equipara via delle Betulle alle vie limitrofe (Via dei Tigli e via delle Robinie), al fine di creare un anello di circolazione per il disimpegno di via Galimberti.

Dato atto che il calibro di tale via è decisamente superiore a quello delle strade limitrofe, il mantenimento del doppio senso di marcia non comporterebbe alcun impedimento alla circolazione.

Pertanto, nulla osta alla conservazione degli attuali sensi di marcia, per cui si propone di accogliere l'osservazione.

Metto assolutamente in votazione osservazione numero 13.

Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Osservazione numero 14. L'osservante chiede di prevedere l'allargamento di via Circonvallazione in corrispondenza dell'intersezione con via Roma, al fine di agevolare la svolta a destra per chi arriva da Milano, in direzione del Ponte Gobbo. L'osservazione non tiene conto che il P.G.T.U. si struttura con l'obiettivo di alleggerire l'attuale peso del traffico di attraversamento, che ora grava su via Roma e sul Ponte Gobbo, per realizzare una Zona 30 a precedenza pedonale sulle sponde del Naviglio, mediante la realizzazione del nuovo Ponte di Scavalco del Naviglio Grande.

L'osservazione proposta prevede invece una mitigazione degli effetti degli attuali carichi di traffico sul Ponte Gobbo, senza produrre tutti quegli effetti di riqualificazione a favore dell'utenza pedonale previsti dal Piano adottato.

L'ipotesi proposta potrà tuttavia essere esplorata nell'ambito di una variante del Piano di recupero Corte Salterio, come opere integrative in attesa della realizzazione del nuovo ponte.

Per quanto detto, si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

Commenti. Consigliere Ghilardi?

**Consigliere Ghilardi:** L'ipotesi proposta che viene esplorata nell'ambito della variante del Piano di recupero di Corte Salterio, come si specifica meglio? Vuol dire che si prende un pezzettino della Corte Salterio e entrate dentro in via Roma?

**Presidente:** Architetto.

**Arch. Lazzaro:** Brevemente. Il Piano di recupero della Corte Salterio ha una caratteristica. È stata firmata la convenzione, ma è rimasto inattuato per problematiche del piano e allora si sta valutando nell'ambito della possibilità di una variante di quel piano, in cui le aree standard anziché essere messe in una zona poco utile, siano messe verso la strada al fine di consentire questo accesso agevolato verso la via Roma, però è tutto collegato al fatto che quegli operatori del Comune trovino un accordo sul Piano di recupero, altrimenti anche l'ipotesi prevista dall'osservazione non sarebbe accoglibile. È come se ci avessero dato un suggerimento per poter trovare un nuovo equilibrio nel piano di recupero della Corte Salterio.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Secondo me, meno favoriamo l'ingresso di macchina e meglio è. Parliamo di rendere pedonale la zona e poi se andiamo a fare una modifica del genere, significa che se oggi entrano 100 macchine in tre minuti, domani entreranno 200 macchine, invece di eliminare il traffico. Il problema rimane sempre la tangenzialina esterna. Non c'è alternativa. Con una mobilità del genere e una variante del genere portiamo più macchine di quelle che oggi già vengano nel centro storico. Gli altri Comuni fanno divieti per non attraversare il centro storico e ci fanno fare il giro del paese, tipo Gaggiano, che venendo da Abbiategrasso, si è inventata la storia di fare divieto di transito sull'Alzaia, quindi tu fai il giro di Gaggiano. Molti che devono fare il giro di Gaggiano, vengono sulla Vigevanese nuova, all'altezza di Trezzano entrano e ce li troviamo sul Ponte Gobbo.

Questo, secondo me, va fatto tenendo in considerazione la tangenzialina. È l'unica alternativa che c'è a snellire il traffico nel centro storico.

**Presidente:** Altre considerazioni? Direi di no.

Osservazione numero 14. Si mette in votazione la proposta di accoglierla parzialmente.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io e Crosti.

Contrari: Gervasoni e Russomanno.

Astenuti: Ghilardi.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione numero 15. L'osservante chiede di eliminare la previsione di direzione di marcia in senso antiorario per l'isolato compreso tra le vie Nenni, Di Vittorio, Concordia.

Suggerisce come possibile miglioria della situazione attuale l'istituzione di un accesso

diretto dalla rotatoria di via Concordia al parcheggio della scuola e contestualmente l'apertura di un'uscita dal plesso scolastico direttamente su via Nenni.

Deduzione tecnica: attualmente l'isolato oggetto di osservazione viene percorso in senso orario e tale soluzione non ha fatto emergere particolari criticità. Di conseguenza, nulla vieta di mantenere la situazione esistente. Non è invece possibile realizzare un accesso diretto dalla rotatoria di via Concordia al parcheggio della scuola, poiché la nuova viabilità andrebbe ad interferire con il percorso pedonale di uscita dal plesso scolastico, andando a peggiorare le condizioni di sicurezza per gli alunni e gli adulti frequentanti l'Istituto Franceschi. Non è altresì realizzabile con una nuova uscita diretta su via Nenni, a causa del dislivello esistente tra la sede stradale di percorsi interni alla scuola, delle pendenze della scarpata e dell'esiguità di spazio.

Per le motivazioni sopraesposte, si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, cioè mantenere la circolazione oraria per intenderci.

Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Era solo il commento per dire che c'è un'altra osservazione, come anche la 13, relativa a sensi unici che devono essere modificati o istituiti evidentemente con dei criteri che forse non sono chiari e non vengono giudicati, come in questo caso, non si è capito che vantaggio avremmo a invertire tutto.

**Presidente:** Grazie. A far rigirare al contrario rispetto ad esso, perché? Mmah. Consigliere Ghirardi, prego.

**Consigliere Ghilardi:** In questo caso, c'è il collegamento che invertendo la direzione significa che da via Concordia entro direttamente subito verso le scuole e poi devo pensare che andando sulla destra, arrivo esattamente sulla stazione della Polizia Locale. Potrei, quindi facilitare l'arrivo delle persone presso un ufficio pubblico, quindi potrebbe anche avere un senso invertirlo.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Io non vedo tanta criticità nella proposta, nel senso che oggi chi arriva da Trezzano Vecchia fa il cavalcavia, gira a destra, poi deve fare tutto il giro, il controviale alla Vigevanese. Già si gira a destra – non è che non si gira – quindi creare un accesso al parcheggio che c'è in qualche maniera senza attraversare con le macchine davanti alla scuola e vai magari a creare problemi ai ragazzi che escono, però c'è un tratto di strada dove si può imboccare il parcheggio.

Oggi è chiuso dal marciapiede, però fargli un accesso che entra dentro, non credo che sia problematico e da non accogliere.

**Presidente:** Credo che il parcheggio citato nell'osservazione non sia quello grosso di Piazza Falcone, ma sia quello della scuola, perché lei intende ripristinare quella vietta, che passando dalla rotatoria entra nella scuola.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Sì, da una parte, ma dall'altra parte? Il parcheggio della scuola è proprio quello della scuola. Se si ricorda, Consigliere, una volta si poteva entrare direttamente da quel tratto di strada che porta al carraio della scuola. È quella la riapertura, non tanto il parcheggio, quello di Largo Falcone sotto, sennò avrebbe senso quello che sta dicendo lei.

Metto in votazione la proposta di accogliere parzialmente l'osservazione numero 15.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Gervasoni e Crosti.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Russomanno e Ghilardi.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione numero 16. In merito alla cosiddetta "tangenzialina" esprime delle considerazioni in merito alla mancanza di chiare fonti di finanziamento dell'opera ed il rischio che la nuova infrastruttura comporti un aumento del carico di traffico, quindi chiede di limitare il dimensionamento delle rotatorie di svincolo dell'opera, di ristrutturare le arterie di traffico coinvolte nei trasporti da e per le maggiori imprese site nel territorio, di valutare la realizzazione di infrastrutture più leggere e meno impattanti, separando i flussi di traffico nei sensi nord e sud. Si osteggia l'apertura di un collegamento tra via Veneto via Circonvallazione e di presentare soluzioni alternative per il traffico veicolare lungo la via Roma.

Deduzione tecnica: l'osservazione subordina l'efficacia del piano della realizzazione delle previsioni principali e più qualificanti del P.G.T.U. manifestando un forte scetticismo circa la sostenibilità attuativa sotto il profilo finanziario del Piano. Non risultano però opposizioni specifiche al contenuto dello stesso, ma invita a individuare e studiare possibili alternative.

Posto che lo strumento del P.G.T.U. deve pervenire a contenuti tecnici, chiari e definibili, l'osservazione non individua né argomenta gli elementi su cui poter operare modifiche agli elaborati tecnici, per cui si propone di non accogliere l'osservazione, perché fuori tema.

Commenti: nessuno. Si propone quindi di non accogliere l'osservazione numero 16.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io e Russomanno.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Crosti, Gervasoni Ricca e Ghilardi.

L'osservazione numero 16 non è accolta.

Osservazione 17. L'osservante, in merito al trasporto pubblico su gomma, chiede: di aggiornare la tabella del TPL, indicando i viaggi in orario mattutino e pomeridiano della linea 327 con capolinea in via Croce; di estendere le corse del TPL fino alle ore 20,30 e di provvedere, nel fine settimana almeno a due corse notturne; di istituire una corsia circolare che unisca i principali poli di servizio della città in sostituzione completa degli attuali percorsi o prevedendola con frequenza minima oraria; di istituire un abbonamento riservato ai residenti di Trezzano, valido sia per le linee gestite da



S.C.A.I., sia per quelle gestite da ATM mediante convenzionamento con le rispettive società e che prevede tariffe agevolate in funzione del reddito.

Le proposte presentate – dice la deduzione tecnica – con l’osservazione, pur se mossa dall’intento di agevolare l’uso dei mezzi pubblici, non attengono al contenuto del P.G.T.U., bensì alla disciplina del servizio trasporto pubblico locale che ha altri strumenti, per questo motivo l’osservazione si propone di non accoglierla.

Osservazione in merito. Consigliere Ghilardi

**Consigliere Ghilardi:** Grazie. Stavo leggendo con molta attenzione quello che è stato richiesto all’interno di questa osservazione. Il fatto che nascono queste richieste e queste esigenze implica essenzialmente che la persona che ha proposto l’osservazione ha sbagliato tiro probabilmente, però vorrei porre l’attenzione sulla richiesta che è una richiesta sentita molto dei cittadini.

Se prendiamo, per esempio, il punto numero 4 di istituire l’abbonamento riservato ai residenti a Trezzano sul Naviglio, valido sia per le linee gestite da S.C.A.I., che di quelle ATM, mediante convenzionamento con rispettive società che prevedono tariffe agevolate in funzione del reddito – io chiedo ancora perché ho provato a chiederlo in diverse sedi – se è disponibile un contratto che il Comune di Trezzano sul Naviglio ha fatto con l’ATM oppure con S.C.A.I., relativo alla gestione e al passaggio degli automezzi in Trezzano. Questa è la prima parte. Per il fatto di istituire delle corse circolari, che unisca i principali poli della città, sicuramente questo potrebbe avere un’attinenza al P.G.T.U., in merito al discorso della viabilità, perché se si intende dire come Piano, P.G.T.U. (Piano Generale Trasporto Urbano) anche il fatto che il numero di automezzi che circolano sono controllati in un numero che permette una vivibilità, è bene che venga aumentato sicuramente l’utilizzo del traffico pubblico.

Il trasporto pubblico locale, che passa solo attraverso la 327, potrebbe essere potenziato anche con altri tipi di collegamenti, di studiare direttamente dei rapporti degli incontri e degli accordi specifici e chiari con i vari enti che gestiscono il trasporto e fare in modo che questo aspetto diventi un accordo, che potrebbe fare questo tipo di Amministrazione direttamente con gli enti e poter poi mettere il fiorellino sul fatto che viene fatto qualche cosa di completamente utile, rispetto alle necessità dei cittadini. So che l’argomento è un argomento che non è attinente probabilmente a questa parte però è un argomento che esiste e quindi direi di prenderne atto nei termini e nei modi che sono più opportuni. Grazie.

**Presidente:** Quando lei non era ancora Consigliere, in Consiglio Comunale è passato lo strumento di disciplina del servizio del trasporto pubblico, con tutto quello che doveva far parte del capitolato di gara per la gestione del trasporto interno. Sicuramente agli atti c’è tutto, per cui il contratto lo potrà avere senza difficoltà immagino.

**Consigliere Ghilardi:** Il contratto che concerne il rapporto con S.C.A.I., quindi il rapporto interno lo conosco perfettamente. Mi riferivo invece più che altro gli interurbani, agli extra urbani (la 327 era S.C.A.I.) perché mi rendo conto che è difficile e che sono complicati però dovrebbe esistere un documento iniziale che ha fatto

scaturire il rapporto. Di questo non ne ho trovato copia e vorrei che venisse messo in evidenza, perché questo aspetto è importante e può essere lo strumento per iniziare a rinegoziare le condizioni di miglior favore che Trezzano, proprio per la sua configurazione, la vicinanza con la città, il fatto che potrebbe essere in prima traccia, avere delle condizioni economiche decisamente più vantaggiose. Non so se si ha un'idea di quanto viene a costare un abbonamento mensile di qualsiasi cittadino...

**Presidente:** Ne pago 2 tutti i mesi. Siamo fuori tema.

**Consigliere Ghilardi:** Siamo fuori tema ma i quattrini sono usciti dalle tasche ai cittadini.

**Presidente:** I miei pure.

**Consigliere Ghilardi:** Vorrei che se ne facesse parte attiva per facilitare questo tipo di incontro. Grazie.

**Presidente:** Ci sono altre osservazioni in merito? Consigliere Boccia.

**Consigliere Boccia:** Grazie. Poiché entro nel merito con l'ATM, vorrei fare soltanto delle piccole precisazioni. Come vedete la mattina, i mezzi pubblici sono abbastanza numerosi. Tutto dipende dal flusso dei passeggeri che viaggiano. È ovvio che dopo le ore 20,30, il numero delle persone è molto limitato, le corse in automatico diventano molto limitate. Questo non è soltanto nell'ambito interurbano ma faccio presente che è un fattore che esiste anche a livello urbano nel Comune di Milano. Chiedere maggiori corse dopo le ore 20,30, dove il numero dei passeggeri è molto limitato, non lo ritengo assolutamente opportuno, in quanto non c'è questa forte esigenza. Grazie.

**Presidente:** Grazie per l'intervento. Vi chiedo però di restare sul P.G.T.U. Ci sono altri interventi in merito? Non mi sembra.

**Consigliere Ghilardi:** Posso rispondere?

**Presidente:** Trenta secondi glieli do tanto. Prego.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Consigliere Ghilardi:** No, non è nessuna battaglia, perché in effetti è sensato anche l'intervento del Collega. La cosa che dico è che posso ricordare che il servizio trasporto deve essere un servizio al cittadino, quindi la sua utilità, il fatto che ci siano maggiori corse, può contribuire anche aumentare il valore di Trezzano come città abitabile, come città gestibile e che ci siano anche dei ragazzi che possono andare avanti e indietro per la città. Più avanti, quando ripareremo anche *car sharing*, perché mi sembra che da qualche parte salti fuori, va integrato nella parte giusta, però occorre dare consistenza

alle questioni e in questo caso poter riempire con maggiori corse, anche se non è remunerativo non ce ne deve fregare niente ma facciamo un servizio al cittadino.

**Presidente:** Sono assolutamente d'accordo con lei. Bisognerebbe ricordarlo anche chi gestisce Trenord, perché un treno in più ogni tanto non farebbe male.

Metto in votazione quindi il non accoglimento dell'osservazione numero 17.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Gervasoni e Crosti, Ghilardi.

Contrari: nessuno

Astenuti: Russomanno.

L'osservazione 17 non è accolta.

Osservazione 18. L'osservante chiede di modificare le modalità di attuazione di isole ambientali, eliminando l'ipotesi di condivisione degli spazi tra pedoni e ciclisti, in favore della realizzazione di piste ciclabili in sede separata. L'osservazione, seppur tesa a ridurre il conflitto tra pedoni e ciclisti, propone come soluzione la creazione di zone ambientali o nelle Zone 30 di una corsia specifica per i ciclisti. Tale soluzione è in contraddizione con la finalità delle cosiddette "strade calme" dove invece è prevista la coesistenza paritaria tra tutti i mezzi di trasporto.

Per questo si propone di non accogliere l'osservazione.

Commenti? Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Un commento proprio alla deduzione tecnica mi trova interessante perché credo proprio per un territorio come quello di Trezzano, pensare di risolvere il problema del traffico debole (ciclabile e pedonale) istituendo delle corsie apposta vuol dire non risolvere il problema e sarebbero dei costi impraticabili. Ci sono voluti quattro anni per fare un chilometro e mezzo di ciclabile. È chiaro che la vera soluzione ce la propone il P.G.T.U. ed è l'istituzione delle zone residenziali in cui ci sia la convivenza tra i vari tipi di traffico.

**Presidente:** Grazie. Non vedo altri interventi. Metto quindi in votazione il non accoglimento dell'osservazione 18.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiano, Arminio, il Sindaco, io, Ghilardi, Russomanno e Gervasoni.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Crosti.

L'osservazione non è accolta.

L'osservazione numero 19. L'osservante chiede di stralciare la proposta progettuale della nuova strada tangenziale, il cui tracciato è aderente al centro abitato, in particolare lungo la via Salvini, ripristinando l'originaria previsione di tracciato come indicata graficamente all'interno del P.T.C.P. del P.G.T.

Deduzione tecnica: la realizzazione di nuove infrastrutture viarie di scala sovracomunale e metropolitana non è oggetto del P.G.T.U. che invece è uno strumento tecnico amministrativo del breve periodo. Pertanto, l'osservazione non è attinente al PGTU. Vi chiedo quindi che nei commenti di restare sul P.G.T.U.

Per le motivazioni sopraesposte si propone di non accogliere l'osservazione.

Commenti in merito? Metto quindi in votazione il non accoglimento dell'osservazione 19.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Gervasoni Russomanno e Crosti.

Contrario: Ghilardi

Astenuti: nessuno.

L'osservazione 19 non è accolta.

Queste sono quelle che erano arrivate entro i termini. Adesso passiamo al lungo elenco di quelle pervenute oltre il primo termine di pubblicazione.

L'osservazione numero 20 analizza e confronta le due ipotesi (A e B) relative alla viabilità adiacente al comparto urbanistico TR 4 e pare privilegiare una differente soluzione progettuale alternativa all'ipotesi A, ribadendo come prioritaria la necessità di intervenire.

In sede di approfondimento tra le due ipotesi, il P.G.T.U.e anche il P.G.T. si sono orientati sulla soluzione che prevede di spostare la Strada Provinciale 139 inserendo anche delle previsioni di spesa. Bisognerà raccontare che il P.G.T.U., per espresso dettato normativo, è uno strumento di breve periodo e quindi non può direttamente influenzare la normale pianificazione urbanistica.

Erroneamente si assegna a tale strumento, che dovrebbe migliorare il traffico senza rilevanti impatti economici, una valenza che non ha.

Detto questo, il fatto stesso che il P. G.T.U.abbia individuato due alternative, non esclude che in fase di progettazione, la viabilità trattata vengano individuati i miglioramenti sono addirittura ripensamenti nelle ipotesi di medio-lungo periodo.

Considerando, che la soluzione B è stata al contempo recepita dal vigente Piano dei Servizi, appare contraddittorio in questa fase poter individuare quale soluzione più idonea è quella A, come pure quella alternativa allegata all'osservazione.

Per questo si propone di non accogliere l'osservazione.

Commenti? Nessuno

Mette in votazione il non accoglimento all'osservazione 20.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io e Gervasoni.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Crosti, Russomanno e Ghilardi.

L'osservazione 20 non è accolta.

Osservazione 21. L'osservante richiede il ripristino della connessione tra viale Repubblica e la strada Corso Europa in Comune di Cusago, mediante la rimozione o l'apertura del cancello carraio resistente. Connessione che realizzerebbe un percorso alternativo in zona industriale del traffico pesante che attualmente interessa le zone residenziali.

L'osservante propone all'Amministrazione di aprire un dialogo sul piano istituzionale con Cusago.

Viene richiesto di inserire la riqualificazione dell'intersezione Maroncelli e Fucini tra le opere prioritarie, ritenendo la stessa utile al collegamento tra la Nuova Vigevanese e la

Strada Provinciale 114. L'osservazione non si pone in contrapposizione con il P.G.T.U., bensì a sostegno delle istituzioni di creare una Gronda ovest della città.

Per questo si propone di accogliere l'osservazione.

Commenti in merito? Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Io non ho nessun dubbio sulla rotatoria Maroncelli e Fucini, invece sulla questione del cancello volevo un chiarimento dal nostro Funzionario, perché anche qui i dubbi non sono tanto sull'osservazione, ma proprio sulla formulazione del P.G.T.U., perché se ho colto bene quello che ci siamo detti in Commissione, quell'apertura del cancello che metterebbe in connessione il Comune di Trezzano con l'area industriale sul territorio di Cusago dipende da quale è il regime del suolo del Comune di Cusago, cioè se quella strada è privata, se è del Comune, se è di rilevanza pubblica – se ho capito bene l'argomento discusso in Commissione – quindi mi chiedo come è possibile che in un P.G.T.U. venga ipotizzata una cosa senza aver verificato quale sia questo regime e quindi l'effettiva possibilità per il Comune di Trezzano di aprire questa viabilità.

Non so se sono stato abbastanza chiaro.

**Presidente:** Architetto.

**Arch. Lazzaro:** Brevemente. Per quanto riguarda il tema del cancello e del passaggio, il Piano prevede di poter connettere la nostra viabilità con una strada già realizzata. Il fatto che quella strada sia privata oggi, al di là che sia servito l'uso pubblico o una cessione nell'ambito di un piano di lottizzazione, è completamente irrilevante, perché se le due Amministrazioni volessero individuare quella strada come di pubblica utilità, applicherebbero il Decreto n. 327, che è il decreto sugli espropri, che può arrivare al punto di non espropriare l'area ma di imporre l'uso pubblico come sulle strade vicinali e la viabilità.

Se dovesse esserci un accordo tra due Amministrazioni, basta porre un vincolo di uso e a quel punto il cancello verrebbe rimosso, al di là del regime delle aree perché la proprietà privata è tutelata dalla Costituzione ma si ferma di fronte alla pubblica utilità. Se per pubblica utilità le due Amministrazioni vedessero in quel cancello un ostacolo al benessere collettivo, sarebbe immediatamente rimosso. Grazie.

**Presidente:** Altri commenti in merito? Direi di no. Metto in votazione l'accoglimento dell'osservazione 21.

Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Siamo alla 22. L'osservante condivide la soluzione dell'alleggerimento della via Circonvallazione utilizzando l'asse Salvini-Castoldi, previa rimozione del senso unico, allargamento di un tratto dell'attuale sede stradale e riqualificazione dell'intersezione con la 139 e la via Copernico. Ritiene che tale intervento sia inserito tra le opere prioritarie.

L'osservazione non si pone in contrapposizione con il P.G.T.U., bensì a suo sostegno,

per cui si propone di accogliere l'osservazione.  
Riferimenti? Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Siamo sempre nello stesso discorso, ossia la realizzazione di due rotatorie. Chi le fa? È come il gatto che si mangia la coda. Sono d'accordo anch'io, però approviamo una cosa che non realizzeremo perché chi investe? Il Comune, due rotatorie, non penso che ha i soldi per farle. Siamo favorevoli ad accogliere, però stiamo discutendo di un qualcosa per l'ennesima volta che non faremo. Ha ragione Sessa, ha ragione Ghilardi e l'ho detto all'inizio anch'io. Stiamo discutendo stasera di un qualcosa e della maggior parte di queste osservazioni che sono cose che non si realizzeranno mai. Grazie.

**Presidente:** Grazie a lei. Se non ci sono altri commenti.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Lo so, consigliere Russomanno. Se dobbiamo farlo quindi dobbiamo parlare di queste osservazioni, siamo qua per questo e ci hanno votato anche per questo. Propongo quindi di accogliere l'osservazione numero 22.

Favorevoli?

L'osservazione è accolta all'unanimità.

Osservazione numero 23. L'osservante promuove la creazione e l'implementazione dei servizi di *bike sharing* e *car sharing* nella città di Trezzano. L'osservante suggerisce di collaborare con altri enti territoriali al fine di prevedere l'introduzione di questi servizi senza necessità di investimenti diretti da parte del Comune.

Nel tempo trascorso tra l'osservazione pervenuta – perché è del 2014 anche questa – e la conclusione di questo iter, si deve registrare che vi è stata un'evoluzione positiva a favore sia del *bike sharing*, che ha visto l'entrata in scena dei , sia pubblici che privati ed anche in merito al *car sharing*.

Lo stesso si è sviluppato come modalità di trasporto e alcuni veicoli di questo servizio sono stati localizzati in aree prossime alla fermata "Ferrovia", per questo motivo si propone di accogliere l'osservazione.

Ci sono commenti in merito? Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Chiaramente questo aspetto relativo ai mezzi in affitto sono facilitanti di un il servizio per i cittadini in termini fisici, però devo chiedere che non sono ancora riuscito a sapere qual è il servizio di *bike sharing* che noi abbiamo a Trezzano, perché questo aspetto lo si dà già per scontato ma non l'ho ancora visto.

La seconda parte (il *car sharing*) è esattamente un sistema che deve essere ancora potenziato, quindi chiedo c'è un piano di potenziamento del *car sharing* all'interno di Trezzano? Perché quelle due automobili elettriche che si trovano nella stazione ferroviaria hanno esattamente una usufruibilità del 40 per cento, rispetto al totale. Posso avere qualche maggiore aggiornamento in merito alle evoluzioni oppure è un'ipotesi che potrebbe anche cadere in poco tempo? Grazie.

**Presidente:** Lascio la risposta al Sindaco assolutamente, anche perché una delle due domande l'ho fatta anch'io.

**Sindaco:** Per quanto riguarda il *car sharing*, siamo ripartiti così con questo nuovo servizio di "E vai" che è una ripartenza nella quale crediamo. È un *car sharing* non proprio da paragonare a quello che c'è sulla città di Milano, in senso stretto. Enjoy o l'altra che adesso non ricordo. Come è quell'altra bella azzurra? Adesso mi sfugge.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Sindaco:** Car2Go. Quelli sono di altro genere, perché è stato anche spiegato più volte in convegni di materia che ancora non è praticamente neanche per le aziende stesse redditizio apportarlo fuori, però si può puntare con questo *car sharing* che è già un inizio e inizia anche a farci capire che si può condividere o si può utilizzare un'auto per andare all'aeroporto o fare degli spostamenti più organizzati magari coinvolgendo anche le aziende. Ci sono dei casi che hanno visto coinvolte anche delle aziende e per quanto riguarda il *bike sharing*, noi siamo sempre in ballo con Milano perché riteniamo che il *BikeMi* di Milano, al di là di quell'altro che dicevamo prima, si debba poter estendere anche con dei progetti pilota e noi l'abbiamo ribadito per esempio sull'asse del Naviglio.

È un tema complesso, perché abbiamo visto che a volte non siamo neanche pronti per gestirle certe anche come persone che utilizzano il servizio, perché abbiamo visto anche le biciclette gialle come sono finite.

È vero che il *bike sharing* di Milano è controllato e in effetti è successo che fosse arrivata una bicicletta a suo tempo a Milano e sono venuti a recuperarla in poche ore, perché era posizionato un satellitare adeguato. Sul *bike sharing* c'è ancora da fare, ma noi ci vogliamo provare. Il senso è quello. Fino in fondo perché riteniamo che si possa puntare e possa diventare interessante anche per realtà come la nostra.

**Presidente:** Grazie, consigliere Ghilardi. Mi aggancio esattamente a quello che ha detto lei, signor Sindaco, perché sostanzialmente significa che è stata percepita da parte dell'Amministrazione che questo può essere un fattore di successo se è portato avanti nei termini giusti.

Dire che il *bike sharing* è in fase di esplosione o in fase di messa a punto, mi sembra che sia un momento molto delicato. Anche e soprattutto il ragionamento del *car sharing* è un momento delicato, però le chiederei, se è possibile all'interno di tutto questo movimento, che deve portare all'utilizzo minimale da parte degli automezzi privati, che deve far diminuire la circolazione delle automobili all'interno di Trezzano, di farci parte attiva per trovare la possibilità di istituire dei gruppi di lavoro e delle Commissioni che possono esaminare quali sono le varie possibilità per fare questa parte.

Io mi rendo conto che il Funzionario, che deve cercarsi il suo *car sharing* del caso, stia impazzendo perché non riesce a trovare le cose giuste, ma c'è esattamente la volontà da parte dell'Amministrazione di includere tutto in un progetto? Fare in modo quale è il

fattore invogliate di queste persone per venire da noi.

Noi dobbiamo ragionare su queste cose in modo positivo e dobbiamo credere che il *bike sharing* è esattamente un fattore di successo, che avvicina i cittadini alla città e che fa diminuire i costi del costo che può avere quello di un'automobile.

Io direi che l'osservazione deve essere accolta ma soprattutto deve essersi fatta parte attiva da parte dell'Amministrazione a istituire dei tavoli di studio per migliorare questo tipo di servizio nei confronti dei cittadini.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Sono d'accordo con Ghilardi, quando dice che l'osservazione deve essere accolta, però non dobbiamo prenderci in giro perché il *car sharing* è partito nel 2014 a Trezzano, con una convenzione. Ci sono ancora le strisce a terra vicino al fiorista, dove non si può parcheggiare, perché dovevano parcheggiare le macchine. La società è fallita ed è sparita, non si è saputo più niente, per cui sono rimaste le segnaletiche a terra ed è finita là.

Adesso c'è una convenzione con altra società ma di due macchine: una è servita per l'immagine del Sindaco che si è fatto fotografare che andava con la macchina elettrica e l'altra forse la useranno di sera a qualcuno che serve, perché durante il giorno serve per altre cose.

O facciamo cose serie e non ci prendiamo in giro, perché non abbiamo bisogno di vendere l'immagine del Sindaco con i soldi dei cittadini – se la vende con i suoi soldi, Sindaco, la sua immagine – o non facciamo niente.

La *bike sharing* ancora peggio, perché è si usano le biciclette delle società dei privati, della grande città di Milano, vengono sul territorio abbandonate dappertutto. Lo stesso Presidente del Consiglio accolse una richiesta del Consiglio dei ragazzi di farle portar via, ma vedo che le biciclette sono dappertutto ancora, sia gialle, che rosa.

**Presidente:** Quelle le stanno raccogliendo e passano i camioncini a portare via.

**Consigliere Russomanno:** Non c'è convenzione, quindi è chiaro che sono favorevole alla osservazione, però non dobbiamo prenderci in giro e fare le cose serie trattandosi di persone serie e non da pagliacci.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Direi, signor Sindaco, che questo aspetto va inteso come più spinta progettuale, mettendo in evidenza il fatto che il *car sharing* elettrico che abbiamo adesso in città è molto limitato e limitativo e c'è anche una grossa difficoltà per andare a recuperare il servizio.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Consigliere Ghilardi:** Sì, va bene, ma l'importante è che non venga abbandonato lo



spunto, bisogna tenerlo in più in vista, non bisogna badare a come viene comunicato, bisognava mantenere su questo pezzo, non dobbiamo abbandonarlo di svuotare e abbandonando l'idea a sé stessa e facendola sviluppare come si vuole.

**Presidente:** Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'accoglimento dell'osservazione numero 23.

Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Con un enorme balzo avanti sono state raccolte tutte le osservazioni dalla numero 24 alla numero 41, che riguardavano tutte lo stesso argomento.

Gli osservanti chiedono che la via Mantegna sia esclusa dalla proposta di introdurre un senso unico di marcia in direzione nord sud, ossia dalla via Morona alla via Malibrán, mantenendo il doppio senso di circolazione. Gli osservanti fanno notare che è stato recentemente adottato un senso unico in direzione opposta. La previsione di senso unico indicata nel P.G.T.U. ha la finalità di generare dei flussi ordinati di traffico, in relazione al calibro stradale e ai flussi di traffico.

Va comunque detto che lo strumento non ha valenza autoritativa. Nel caso questa soluzione non sortisse i benefici auspicati, si potrebbe in ogni caso ritornare alla viabilità originaria, come richiesto.

Detti cambiamenti non necessitano di una variante al P.G.T.U. posto che lo stesso va comunque attuato con specifici provvedimenti motivati, cioè l'ordinanza del traffico, per cui si propone di accogliere le osservazioni dalla 24 alla 41.

**Presidente:** Consigliere Russomanno ha un minuto, nonostante siano dodici.

**Consigliere Russomanno:** Sono chiaramente d'accordo nell'accogliere, però bisogna dare un po' di diritto al nostro Comandante, che la mattina si sveglia e mette dei divieti messi all'improvviso. Da più parti sorgono divieti che quando imbocchi la strada vedi che c'è divieto ma prima non c'era. Lui prende iniziative un po' così...

**Presidente:** Qui siamo nel 2014, altro comandante!

**Consigliere Russomanno:** Lo so però anche ultimamente, c'è la via che da via Tintoretto viene su viale Cavour, dove ha fatto quel divieto, che non puoi venire più e devi girare nella via precedente e devi uscire in un modo trasversale che è pericoloso pure. Lui prende iniziative del genere, creando, secondo me, molta complicazione alla viabilità e non favorendo lo snellimento della viabilità, quindi un po' più di accortezza prima di decidere.

**Presidente:** Grazie. Consigliere Russo.

**Consigliere Russo:** Mi fa piacere che a fine del mandato, il Consigliere Russomanno si è accorto che il Comandante dei Vigili fa come cacchio gli pare.

**Presidente:** Vi chiedo di non parlare di persone direttamente. Grazie.

**Consigliere Russo:** No, è viabilità. E chi più del Comandante dei Vigili.

**Presidente:** Grazie. Meno male che non è passato in registrazione quanto detto al consigliere Russomanno.  
Consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Ne approfitto per dire che l'approvazione del P.G.T.U serve anche questo, ossia a fare in modo che qualsiasi decisione del Comandante dei Vigili debba essere coerente con gli obiettivi fissati dal Piano che noi votiamo.

**Presidente:** Concordo, senza troppi panettoni – lo sappiamo – anche se è Natale.  
Metto quindi in votazione l'accoglimento delle osservazioni dalla 24 alla 41.  
Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Osservazione numero 42. L'osservante chiede la realizzazione di un marciapiede sulla Strada Provinciale 139, nel tratto compreso tra la Vecchia Vigevanese e lo svincolo con la via Salvini, per tutelare i pedoni.

Premesso che il Piano prevedrebbe non solo la realizzazione di un tratto ciclopedonale, ma anche l'eliminazione della sede stradale; ovviamente, si tratta di soluzioni a lungo o lunghissimo periodo. Nel contempo l'Amministrazione, nell'ambito del Piano attuativo ATR 2, in fase di realizzazione ha previsto una riqualifica che include sia la nuova rotatoria all'intersezione tra via Salvini e la 139, ma soprattutto la pista ciclabile ciclopedonale proposta all'osservante, che dovrà essere realizzata a breve dall'operatore privato, per cui si propone di accogliere l'osservazione.

Commenti?

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Di accogliere 42. Prego, consigliere Sessa.

**Consigliere Sessa:** Quindi si parla di marciapiedi?

**Presidente:** Sì, ciclopedonale.

**Consigliere Sessa:** Che a Trezzano non esistono, anzi esisteva qualcosa di marciapiede, adesso con i lavori della fibra, la ditta che lavora per questa fibra, li ha tutti rotti e massacrati. Questi chiedono di fare ma non abbiamo i marciapiedi in tutta Trezzano.

Vi faccio vedere delle foto in via Parini, dove hanno messo la fibra e hanno scavato il marciapiede dove abito io. È stato ripristinato buttando un po' di terra con un po' di catrame che si sbriciola al passaggio di ogni pedone. È una cosa pazzesca che nessuno controlla. Via Sant'Antonio è ridotta in una una strada di campagna, cosa proprio dell'altro mondo. Noi facciamo un'osservazione che adesso andiamo a votare per fare

dei marciapiedi quando a Trezzano i marciapiedi sono ridotti così.  
Io sinceramente non voto questa cosa.

**Presidente:** Grazie. Altri commenti? Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Condivido con il consigliere Sessa la sua interpretazione della mozione, perché io non so come funzionano questi lavori, ma minimo queste società che stanno facendo questi lavori, avrebbero dovuto dare una cauzione al Comune o il Comune si sarebbe dovuto tutelare su come poi rimettere a posto le cose. Stanno spaccando tutte le strade di Trezzano, tutti i marciapiedi di Trezzano che li rimettono a posto in qualche maniera e se ne vanno e nessuno fiata e nessuno parla, poi bloccano strade, chiudono strade, non c'è un controllo di niente. Non è così che funziona. Visto che nel centro storico c'è il divieto dei camion, si sa che se i camion che vanno a farsi lavori sono autorizzati dal Comando dei Vigili o hanno chiesto un permesso. Non si sa niente. Questa gente entra, spacca, se ne va, rimedia in qualche maniera e nessuno gli dice mai niente. C'è una cauzione? C'è un deposito in mano? Il Comune si è tutelato in qualche maniera?

**Presidente:** Un minimo di risposta gliela posso dare.

**Consigliere Russomanno:** Noi stiamo parlando di un marciapiede che già nel 2014 o 2015 ma oggi siamo in una condizione veramente disastrosa e condivido con... Neanche io partecipo al voto di questa osservazione, perché mi vergogno. In qualunque modo voto, io sbaglio, quindi è giusto non votarlo.

**Presidente:** Consigliere, mi permetto – poi se l'Architetto Lazzaro vuole intervenire – di darle una minima risposta, perché di fronte a casa mia ho avuto lo stesso identico problema. C'è un marciapiede...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** No, io non mi son fatto fare nulla e non esageriamo, per l'amor di Dio.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Io non mi son fatto fare nulla e non le permetto neanche di scherzare su questi argomenti.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Mi perdoni, Consigliere, quello che può dire, per l'amor del cielo...

Non le permetto di insinuare che mi sia fatto fare qualcosa, perché altrimenti andiamo veramente sul grave. Mi perdoni. Io sto cercando di darle una risposta perché anche io mi sono lamentato di come hanno sistemato la via Mazzini che è un disastro. Ho scoperto che la società che sta facendo questi lavori è “coperta” – mi perdoni – da uno Statuto speciale dello Stato per la realizzazione di tutte le fibre, secondo il quale non devono neanche – ed è allucinante – richiedere il permesso di occupazione suolo pubblico per andare a spaccare. Io mi sono ritrovato la macchina coperta di detriti, perché avevo la macchina parcheggiata e hanno messo i detriti e ho detto “Scusate, ma avvisare?” e mi è stato risposto “No, non dobbiamo”. Ho chiesto...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Pure a me, siamo in due. Se poi vuole le do l’e-mail a cui scrivere, perché anche io ho scritto stamattina, però – mi permetta – non si permetta più di dire che io mi son fatto fare qualcosa perché è molto grave. La prendo come una battuta stavolta. Consigliere Arminio. Scusate, ha ragione, c’era il consigliere Russo prima. Mi perdoni. Prego.

**Consigliere Russo:** Sempre per il solito motivo che da diverse mattine mi stanno svegliando quelli della fibra, perché devono entrare nel locale dove ci sono i contatori per fare dei lavori.

Gli ho chiesto “Scusate, ma questo è il modo di lasciare i marciapiedi e le strade. Voi arrivate, fate le trincee qui a Trezzano, ve ne andate, lasciate i percorsi di guerra e poi chi è che ripara?”.

Davanti casa mia – *absit iniuria verbis* – c’era un tombino e tutt’intorno c’era un marciapiede che era stato dissestato completamente, con questo tombino che veniva fuori, sul quale se uno ci sbatteva con il piede andava dall’altra parte e si rompeva la testa. Qualche persona sarà anche caduta o inciampata. Ho detto “Ma è mai possibile lasciarli in quel modo?” e mi ha detto che la ditta che c’era prima è stata sostituita, con la ditta Tonali mi sembra che si chiama, una cosa del genere, perché ne combinava di tutti i colori. Metteva un po’ di pietra macchiata con un po’ di catrame (di brecciolino, chiamiamo noi) lo buttava su, spalmava e poi se ne andava. Parecchi marciapiedi sono in quelle condizioni, ossia il brecciolino sporcato di catrame che è stato messo lì a coprire delle buche e le trincee, un passaggino e via. Adesso appena piove – e sta cominciando a piovere – e quando fa freddo, incominciano a venir fuori le buche. Il problema è che noi dopo dovremmo intervenire, però quando interveniamo per risolvere e ripristinare una situazione di normalità sui marciapiedi e sulle strade? Presumo che si dovrà fare prima delle elezioni ma questo inverno sarà duro con le strade e con i marciapiedi così combinati. Sarebbe stato opportuno sapere quali fossero le strade da dissestare e dopo subentrare con un’operazione di ripristino fatta dall’Amministrazione comunale, con un intervento di ripristino vero delle strade e dei marciapiedi, cioè la famosa asfaltatura delle strade fatta successivamente alla rottura delle stesse.

**Presidente:** Consigliere Arminio.

**Consigliere Arminio:** Grazie, Presidente. Volevo aspettare un attimino Russomanno.

**Presidente:** Glielo dirà in un altro momento. Non so se vuole metterlo agli atti, perché non posso aspettare.

**Consigliere Arminio:** Volevo dire questo a Russomanno sperando che arriva quanto prima. Visto che mi hanno visto il parcheggio, ho curato i lavori di quelli della fibra. Hanno spaccato e ripristinato in un certo modo. Per l'asfalto – voglio tranquillizzare un po' tutti – è un ripristino provvisorio. Ho parlato con l'impresa. È un ripristino provvisorio e appena terminati i lavori passeranno, taglieranno l'asfalto e metteranno il *tout venant* colato e tutto quanto, quindi sono provvisori questi ripristini, perché li fanno tutti insieme i ripristini definitivi. Con la fresa faranno i tagli e poi ripristineranno tutto a regola d'arte.

**Presidente:** Consigliere Russo.

**Consigliere Russo:** Io ho parlato con la ditta che è della fibra e mi hanno detto che quelli di prima facevano schifo, per come riparavano e che hanno dovuto cambiare ditta mi sembra. Non è che questi poi ritornano in ripristino. Non si sa. Se sono stati mandati a casa quelli che c'erano prima è perché non lavoravano bene, quindi questo è assodato. Stiamo aspettando che quelli che ci sono adesso riescono a fare quello che facevano non veniva fatto prima e lo facciano in maniera adeguata, come non la facevano quelli che l'hanno fatto prima. Questo è il problema e adesso dobbiamo aspettare. Abbiamo perso del tempo prima con un'impresa che ha fatto dei lavori assolutamente non adeguati.

**Presidente:** Perfetto. Lascio trenta secondi al consigliere Sessa poi ritorniamo all'osservazione.

**Consigliere Sessa:** Io stasera apprendo che è un ripristino, che è provvisorio e lo faranno in un secondo tempo. Io mi auguro che sia così, comunque è messo a verbale. Se così non fosse poi ci saranno delle conseguenze.

**Presidente:** Architetto, lei voleva dire qualcosa? Prego.

**Arch. Lazzaro:** Parlo anche per il mio collega Rosato. Va chiarito in maniera chiara una cosa. La posa della fibra ottica è stata considerata, da un decreto del Governo, opera di interesse strategico al pari della telefonia. Per realizzare queste opere, perché l'Italia è in ritardo nella posa della fibra alta velocità, le deroghe che sono state poste quali sono? È stata sottratta ai Comuni la competenza a dover rilasciare l'autorizzazione alla manomissione, a richiedere la cauzione e a poter imporre alla ditta di criteri di lavoro, che non siano quelli del Ministero. Quindi "Open Fiber" risponde esclusivamente al Ministero delle Telecomunicazioni. Il fatto che utilizzino dei subappaltatori e delle

imprese che possono cambiare rapidamente deriva dal fatto che addirittura possono derogare al Codice degli Appalti per individuare i subappaltatori; l'unica cosa che devono fare è rispettare quello che sono i criteri attuativi e la scadenza del termine entro il quale l'Italia deve produrre un certo chilometraggio di fibra ottica, altrimenti la Comunità Europea ci dà un'infrazione, perché è considerata un'opera che è stata cofinanziata dall'Europa e l'Italia quei soldi non li aveva spesi, quindi per accelerare questo ritardo ha derogato. In tutta Italia, se andate sul sito internet e leggete "Open Fiber" scoprite che questi disagi sono ovunque.

**Presidente:** Scusate, torniamo in tema. Comunque quello che stiamo dicendo è che è vero che non si ripristina, ma il Comune non ci può fare nulla, perché dipende dalle telecomunicazioni e sono loro che gestiscono questa cosa. È assurdo e sono d'accordo, ma sappiamo quante cose assurde.

**Sindaco:** Posso dire una cosa?

**Presidente:** Prego, Consigliere.

**Sindaco:** Voglio dire che, a parte tutto, io sono abbastanza attento ed anche col Vice Sindaco andiamo in giro e segnaliamo e devo dire che è vero probabilmente in giro per l'Italia si assiste a una diffusa modalità di lavoro non adeguata probabilmente a come ci hanno insegnato i nostri genitori, ma questo è un problema nazionale e di qualità della del lavoro che viene svolto e quindi, a voltem bisogna stare molto attenti a quello che si riceve come prestazioni, però posso anche dire che io, venerdì sera finita la riunione per l'assemblea sulla Demalena verso mezzanotte, ho mandato un messaggio a quel tecnico di "Open Fiber" che sta seguendo i ripristini sul territorio, per segnalarvi un problema; mi ha risposto e mi ha detto che avrebbero fatto il lavoro e stanno rispettando quello che ha detto.

Il territorio è molto vasto di Trezzano sul Naviglio. Stiamo parlando del nostro Comune che sappiamo che non è New York, però le strade sono tante e stanno facendo un lavoro corposo ed è vero che bisogna avere mille occhi in generale, perché è così.

Ognuno nel suo posto di lavoro potrebbe portarci degli esempi, che probabilmente 30 o 40 anni fa non ci sarebbero stati, però è faticoso e cerchiamo di farlo tutti e di concerto. Se ci sono delle zone che ritenete non ripristinate bene, ce lo fate sapere e ci faremo anche noi portatori di questa istanza.

**Presidente:** Questo lo fanno immediatamente. Prego, perché poi andiamo a votare il P.G.T.U che non c'entra con la fibra. Prego.

**Consigliere Ghilardi:** Solo una domanda e poi chiudo, sempre rivolta all'architetto che è stato chiaro nella delucidazione. Nel caso che non fosse ripristinato correttamente il manto stradale, noi dovremmo rivolgersi o meglio chi si rivolge direttamente al generatore del contratto con chi ha fatto i lavori da noi?

**Arch. Lazzaro:** Il Codice che deve rispettare “Open Fiber” stabilisce che hanno deroghe su quelle cose, ma si devono rapportare con il Comune direttamente, al fine di accelerare gli interventi.

Il fatto che questi lavori vengano fatti contemporaneamente con le loro procedure di lavoro molto rapide, in cui prima si fanno i lavori, fa sembrare questo come intervento provvisorio che viene lasciato, in realtà loro hanno un codice di controllo per il quale poi vengono anche pagati per questo lavoro, quindi non sto dicendo che siamo nella giungla, ma che non ci sono tutte quelle regole che normalmente ci sono. Tutto qua.

**Consigliere Ghilardi:** La garanzia è solamente di avere il fatto ripristinato come prima e basta, poi le modalità non ci interessano.

**Presidente:** Grazie. Metto in votazione l’osservazione numero 43. Propongo di accoglierla.

Favorevoli: Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Gervasoni e Crosti.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Russomanno, Russo, Sessa e Ghilardi.

L’osservazione numero 43 è accolta.

Osservazione numero 44. L’osservante chiede di inserire un senso unico per i mezzi pesanti in direzione nord o sud sulla via Copernico, dalla via Cairoli al confine con Buccinasco, per dissuadere il traffico dei mezzi pesanti provenienti da Buccinasco.

La soluzione prospettata, proponendo di impedire la viabilità dei mezzi pesanti tra Buccinasco e Trezzano, provocherebbe come effetto collaterale un sovraccarico delle vie Castoldi, S. Cristoforo e Cairoli sulle quali sarebbe deviato il traffico pesante generato dalle aziende locali.

La soluzione seppur suggestiva tende a trasferire il problema, posto che la via Copernico ha una finalità strategica per il tessuto produttivo di entrambe le città e che è sussidiaria alla tangenziale; la stessa rimarrebbe l’unico modo per consentire gli spostamenti di beni semilavorati tra le due città.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** No, la 43 era quella di prima del marciapiede. Sì, vi chiedo scusa, ho saltato la 43. Facciamo la 44, poi torno sulla 43. Scusatemi ho perso io i numeri girandomi.

Siamo alla 44 relativa al senso unico in via Copernico. La proposta è di non accoglierla perché impedirebbe il collegamento economico tra le due città.

Commenti? Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Posso capire che è un’osservazione molto provocatoria però ci sta perché escono dalla la tangenziale per andare su Buccinasco, in via Copernico, per venire su Trezzano, in via Copernico, poi non solo! La zona industriale di Buccinasco

confina col Comune di Trezzano, per cui noi che ci portiamo a casa tutto il traffico dei camion di Buccinasco su Trezzano.

Capisco che non possiamo mettere un divieto di transito per i camion, però secondo me un accordo col Comune di Buccinasco anche sul rifacimento di quel tratto stradale si potrebbe trovare, perché la maggior parte dei camion che passano su quel tratto non sono per Trezzano. Noi non abbiamo una zona industriale nostra dove attraversiamo quotidianamente, ogni mezzora, ogni ora passano camion, ma Buccinasco usa quel tratto per uscire ed entrare dal paese suo, ma ci porta il traffico da noi e in più ci rovina tutte le strade. Quel tratto di strada almeno ogni due ogni va rifatto, perché è pieno di buche, tutto spaccato, ma non per colpa nostra, ma per colpa di Buccinasco, quindi voglio prendere l'osservazione come una provocazione, ma so che non è possibile farlo, però secondo me il Sindaco può sedersi al tavolo con Buccinasco e trovare una quadra su quel tratto, perché è impensabile che noi ci mangiamo tutto il traffico loro, ci assorbiamo tutti i casini loro e poi le manutenzioni sono solo a carico nostro.

**Presidente:** Grazie. Altri commenti in merito? Metto quindi in votazione il non accoglimento dell'osservazione 44.

Favorevoli?

Il Consiglio respinge l'osservazione all'unanimità.

Chiedendovi scusa attorno alla 43, l'osservante condivide la previsione di realizzare una rotatoria tra la 139 e la via Salvini, come proposto dal P.G.T.U. richiedendo di eseguirla in via anticipata mediante manufatti prefabbricati.

Il P.G.T.U. già prevede la realizzazione della rotatoria. Nella convenzione urbanistica il Piano attuativo TR 2 in fase di costruzione, è stato posto in capo all'operatore la realizzazione della pista ciclopedonale per la messa in sicurezza dei pedoni, nonché la cessione era necessaria presso detta rotatoria, per cui si propone di accogliere l'osservazione, facendola almeno provvisoria con manufatti prefabbricati.

Commenti? Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Mi interessava sapere su quale tipo di progetto è stato fatto questo tipo di dirottatore. Su che cosa deve essere attuato, perché questa realizzazione di questa rotatoria deve avere comunque un capitolato su cui inizia e opera. Non lo so, c'è qualche cosa che sfugge.

**Presidente:** Architetto Lazzaro.

**Arch. Lazzaro:** Nel P.G.T.U. è prevista l'inserimento della rotatoria, nel Piano dei Servizi anche. Il TR 4 deve prevedere soltanto le aree e poi il Comune, con una progettazione preliminare definitiva esecutiva...

**Consigliere Ghilardi:** Che non è ancora fatta.

**Arch. Lazzaro:** Per essere fatta, serve prima la conformità al P.G.T. e al P.G.T.U.



**Presidente:** Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Questa è la rotatoria prevista un po' di anni fa. La rotatoria era prevista anche con un finanziamento parziale della Provincia e della Regione di circa 250 mila euro – se non ricordo male – poi non fu realizzato il finanziamento e fu perso. Oggi stiamo parlando per l'ennesima volta di cose che non si faranno. Diciamo che siamo favorevoli, ma siamo favorevoli a che cosa, se non ci sono i soldi più per fare queste cose. Mi sento veramente in una situazione di imbarazzo, perché era prevista un po' di anni fa, finanziata in parte con contributi regionali e provinciali, ancora dalla vecchia Provincia, poi non fu fatta in tempo utile e la Provincia utilizzò quei soldi per altre cose, per cui oggi rimane sulla carta, ma chi la realizzerà? Chi lo sa?

**Presidente:** Grazie. Metto in votazione l'accoglimento dell'osservazione 43.

Favorevoli: Gervasoni, Crosti, Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco ed io.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Russomanno e Ghilardi.

Passiamo ora alla numero 45. L'osservante chiede di vietare al traffico pesante il tratto della via S. Cristoforo, tra via Circonvallazione e via Cairoli, in entrambi i sensi di marcia, obbligando la svolta su via Cairoli ai mezzi pesanti provenienti da via S. Cristoforo.

L'osservante chiede altresì di ridurre la carreggiata al tratto, esclusi i mezzi pesanti, posizionando i parcheggi a lisca di pesce.

La soluzione proposta all'osservazione ovvero di trasformare in una strada calma il tratto di via S. Cristoforo e via Cairoli è indubbiamente meritevole; l'Amministrazione ha già assunto una specifica disciplina del traffico per i mezzi pesanti. La soluzione di viabilità alternativa appare invece impraticabile, se prima non si attua la riqualificazione del nodo di connessione tra la Vecchia Vigevanese la tangenziale, con il sistema delle rotatorie previsto dal P.G.T.U., per cui si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

Commenti? No. Pensavo la stessa cosa, consigliere Russomanno, quindi metto in votazione il parziale accoglimento all'osservazione 45.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Gervasoni e Crosti.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Russomanno e Ghilardi.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione numero 46. L'osservante chiede di prevedere una rotatoria di adeguate dimensioni tra via Cristoforo e via Circonvallazione, al fine di ridurre la velocità di percorrenza. La proposta di realizzazione di una rotatoria, oltre a difficoltà tecniche derivanti dagli spazi utilizzabili, non è coerente con l'impatto complessivo del P.G.T.U. che intende alleggerire il suo complesso e viabilità sulla Vecchia Vigevanese con la realizzazione di un sistema di gronda alternativa ad essa, che dovrebbe mitigare gli effetti del traffico, per cui si propone di non accogliere l'osservazione.

Commenti?

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Sì, lo sappiamo. Metto in votazione il non accoglimento all'osservazione 46.

Favorevoli: Sessa, Crosti, Gervasoni, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, Sindaco, io.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Ghilardi e Russomanno.

Ghilardi lei astenuto vero?

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Ghilardi non partecipa al voto, chiedo scusa. Me lo dica gentilmente senno' mi perdo. Osservazione numero 47. L'osservante richiede di ridurre il calibro della via Europa a due sole corsie, una per senso di marcia, destinando la corsia a ridosso del centro sportivo parcheggi a lisca di pesce e la corsia dal lato delle residenze a pista ciclabile, al fine di ridurre la velocità dei veicoli e dissuadere il transito dei mezzi pesanti.

L'osservante richiede inoltre di prevedere su Corso Europa un senso unico limitato ai mezzi pesanti con direzione verso Cusago.

L'analisi è senza dubbio condivisibile; le soluzioni proposte per ridurre la velocità attraverso l'inserimento di parcheggi a lisca di pesce o di una pista ciclabile dovranno essere però valutate nell'ambito di una progettazione infrastrutturale coerente che va oltre il P.G.T.U.

Per quanto attiene la proposta di vietare l'accesso ai mezzi pesanti da viale Europa verso la via Morona, è invece non condivisibile, in quanto danneggerebbe l'accessibilità di rientro dei mezzi diretti verso il tessuto produttivo localizzato in via Mascheroni, via Pagano e via Verdi.

Per questo motivo si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

Commenti? Metto in votazione il parziale accoglimento.

Favorevoli: Gervasoni, Crosti, Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, Sindaco, io.

Contrari: Ghilardi e Russomanno.

Astenuti: nessuno.

Osservazione numero 48. L'osservante conferma la necessità di realizzare una rotatoria nell'intersezione tra via Cairoli e via Copernico, in sostituzione dell'attuale svincolo. L'osservazione chiede di rafforzare la segnaletica esistente che vieta l'ingresso dei mezzi di peso superiore alle 35 tonnellate per la via Copernico alla via Cairoli. La proposta è coerente con il P.G.T.U. ovvero la realizzazione della rotatoria di connessione tra via Cairoli, via Copernico e il nodo di accesso alla tangenziale, per questo si propone di accogliere l'osservazione.

Commenti? Consigliere Gervasoni. Era un voto, già stava votando, fantastico, ormai

siamo lanciati. Non ci sono commenti.

Metto in votazione l'accoglimento osservazione 48.

Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Osservazione numero 49. L'osservante chiede disciplinare la via pesante prodotta dalla Cava nel seguente modo: i mezzi provenienti dalla via per Baggio dovranno obbligatoriamente transitare unicamente verso la via Morona e verso la via Europa, vietando la percorrenza sulla via Morona nel tratto tra Corso Europa e via Fucini; di trasformare il tratto di via Fermi, tra via Pirandello e via per Baggio, in senso unico per i mezzi pesanti in direzione Baggio; 3) la via Cavour dovrà essere interdetta al traffico pesante in entrambi i sensi di marcia.

Il tema dell'eliminazione del traffico sulla via per Baggio generato dalla Cava localizzata a Milano è uno degli obiettivi prioritari dell'amministrazione; a tale scopo il Comune ha aperto un confronto con Milano e al contempo ha messo in atto alcuni interventi di disciplina del traffico tesi a vietare il percorso dei mezzi pesanti e ha altresì realizzato un dosso per rallentare il traffico dei veicoli e tutelare i pedoni, per cui si propone di non accogliere l'osservazione.

Commenti? Nessuno. Io ve lo chiedo, magari qualcuno vuole raccontarci qualcosa.

Metto in votazione il non accoglimento della 49.

Favorevoli: Gervasoni, Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io.

Contrari: Ghilardi e Russomanno.

Astenuti: Crosti.

L'osservazione non è accolta.

Osservazioni 50. Ce l'ho qua dietro. Le ultime tre osservazioni sono state presentate entro il secondo termine di pubblicazione. La numero 50 ci chiede di destinare l'area verde tra via Vittorio Veneto e Circonvallazione a parcheggio e di collegare la via Vittorio Veneto e la strada per Zibido con un nuovo tratto stradale, prevedendo l'installazione di un impianto semaforico all'intersezione con via Circonvallazione. La soluzione proposta interesserebbe delle aree inedificate che attualmente sono di proprietà privata, per i quali il vigente Piano dei Servizi (P.G.T.) non ha previsto la realizzazione di alcun tipo di opera di interesse pubblico. Il P.G.T.U., in quanto strumento che non può confermare il regime dei suoli, non può introdurre vincoli a carattere espropriativo. La proposta è apparsa comunque valida al punto che gli Uffici Tecnici comunali stanno valutando la sua fattibilità. Tale parcheggio, se realizzato, agevolerebbe senza dubbio l'accessibilità della zona e consentirebbe di valorizzare la pedonalità lungo via Vittorio Veneto, così come previsto dal Piano del traffico; in tal senso, la proposta può trovare accoglimento come suggerimento a miglioramenti del vigente Piano dei Servizi, quindi si propone di accoglierla parzialmente.

Commenti? Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Prima di entrare nel merito dell'osservazione, c'è un aspetto che ho sollevato anche in Commissione tecnica. Lo stesso Architetto Lazzaro dichiara che l'aria è di privati, però sta di fatto che ancora la settimana scorsa quell'area la

manuteniamo noi, sia come taglio dell'erba, sia come poter potatura delle piante, cioè non capisco a che titolo. Se è dei privati perché non lo fa il privato? Perché dobbiamo farlo noi? È una vita che lo facciamo noi, ma è uno spreco, cioè noi possiamo usare quelle risorse su altre aree, che sono nostre; magari su arie nostre non tagliamo l'erba e non potiamo e su aree che non è nostra, non so a quale titolo, andiamo là potiamo gli alberi e tagliamo l'erba. La settimana prossima c'è la Boscoforte, la società che ha vinto la convenzione col Comune, che taglia l'erba e pota le piante a spese della collettività.

In Commissione mi è stato detto dal Presidente della Commissione, che sarebbe stato fatto un approfondimento anche sul verbale, però la settimana scorsa c'era puntualmente la nostra azienda che tagliava e potava, quindi fatemi capire. Non è un'area di 10 metri, ma di un bel po' di metri con un po' di costo, quindi chiedo anche in Consiglio Comunale di verificare, perché è utilizzare soldi della collettività e poi non è un privato, ma parliamo di uno che ha una consistenza, parliamo del Conte Brivio, non stiamo parlando di un miserabile, stiamo parlando di uno che ha i soldi da spendere, perché dovevamo spenderli noi.

Ritornando sull'area, l'Architetto ci ha già risposto sulla A7 e bene o male è la stessa considerazione. La differenza però c'è, perché mentre la A7 parlava di un'area pubblica quindi noi dobbiamo acquisire l'area e se decidiamo nel piano parcheggio o nel piano dei servizi di destinare una parte di quell'area a parcheggio possiamo farlo perché è un'area nostra; nella questione specifica, dovevamo prima acquisire l'area e poi farlo. Nella lottizzazione che è stata fatta per la via per Zibido – TR 6, per me si chiama così, però non è TR 6 – è la stessa proprietà di quell'aria – buona parte – perché una parte è di un privato che abita nella cascina e il resto dell'area è di quella proprietà e potevamo in un fase di trattativa portarlo a casa e quindi lo facevamo già nostro e così potevamo tagliarci l'erba, potarci le piante e non andare incontro a storie simili. Era giusto per precisare degli aspetti.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** Per caso l'Architetto ha qualcosa da aggiungere? No. Prego, consigliere Russo.

**Consigliere Russo:** Visto che siamo in tema di parcheggi, io vorrei sollecitare un qualcosa – parliamo di territorio in senso vasto – che era stato promesso ma fino adesso non abbiamo visto niente. Lei, Architetto Lazzaro, sa di cosa stiamo e ne abbiamo discusso in Commissione Territorio diverse volte. C'è una mappa della situazione del territorio di Trezzano relativamente alle proprietà comunali, proprietà pubbliche che sono state acquisite da privati in maniera illegittima, se non illegale e studia quante sono questi tipi di proprietà che sono in questa situazione di non consapevolezza oppure di uso improprio da parte di privati. Poi, ha parlato di 70 mila metri quadrati – mi sembra – complessivamente. Noi non sappiamo di chi sono 70 mila metri quadrati di territorio di Trezzano, se sono pubblici o se sono privati o se sono acquisiti impropriamente da privati e sottratto al pubblico, quindi sarebbe opportuno che questo mappa venisse riaggiornata, perché è evidente che si gioca molto anche su questo e stiamo parlando di

un territorio vastissimo.

Secondo aspetto è quello dei parcheggi. Io continuo a notare cose comiche, se non fossero tragiche e drammatiche. Avete mai visto il film “I mostri” con il padre di Vittorio Cecchi Gori che fa l’autista che ferma la macchina davanti all’edicola con Ugo Tognazzi che fa il Vigile Urbano e che nascosto dietro l’albero, appena lui va fuori gli fa la multa e gliela mette, si nasconde e questo arriva e dice “In un minuto mi trovo una multa, ma dove è il vigile, dove il vigile”. Invece, a Trezzano il Vigile non c’è, in Piazza San Lorenzo il Vigile non c’è mai e noi abbiamo un parcheggio a cento metri che potrebbe accogliere 200 o 300 auto. Noi potremmo impedire – mi rifaccio ad una ipotesi di zona franca a Piazza San Lorenzo – alle macchine di andare a parcheggiare in Piazza San Lorenzo obbligandolo a parcheggiare in quel parcheggio che dista cento metri, perché non è possibile che davanti a certi negozi e particolari certi negozi che odorano di mare e di salsedine soprattutto, ci siano sempre macchine in seconda e terza fila e se io mi ritrovo a parcheggiare regolarmente con il disco orario, dopo dieci minuti ritorno e mi trovo la macchina regolarmente dietro la mia. Il Vigile non c’è mai e quando arriva il Vigile non è che fa le multe, ma avverte i signori che stanno dentro i negozi e dice “Uscite perché sennò mi faccio la multa” e questi escono e se vanno. Visto che noi abbiamo quel cavolo di parcheggio, cosa ne vogliamo fare? Abbiamo il parcheggio qui dietro. Dietro questo palazzo c’è un parcheggio che potrebbe accogliere più di 200 auto e liberare Piazza San Lorenzo dall’assillo e dalla puzza dell’inquinamento, del traffico, degli incidenti, dei casini tra persone che si scazzottano, gente che quelle rare volte, uno ha detto...

**Presidente:** Le chiedo di ritornare in via Vittorio Veneto.

**Consigliere Russo:** Uno entra nel bar dice: “Il Vigile mi ha fatto la multa perché ho parcheggiato la macchina in curva, sono cinque anni che la parcheggiò lì”. A Trezzano succedono queste cose. Quello ha detto: “Puttana Eva, ti doveva dare la multa per tutti i cinque anni che hai parcheggiato e solo per stamattina te l’ha fatta!” Il problema è che cosa ne facciamo di quelle aree che noi abbiamo e che potremmo utilizzare. Noi, Piazza San Lorenzo dobbiamo liberarla dalle auto, perché è incivile è una situazione di inciviltà, anche perché i Vigili non controllano e non fanno niente però abbiamo il parcheggio qui, utilizziamolo.

**Presidente:** Grazie. Altre osservazioni sull’osservazione numero 50. Scusate il gioco di parole. Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Devo riprendere un attimino il discorso dei parcheggi, perché sono abbastanza importanti e sono collegati anche a quello che viene dopo. Il problema del parcheggio va inquadrato sicuramente in una nuova diffusione del Piano stradale e dobbiamo pensare che se noi Piazza San Lorenzo decidiamo di renderla pedonale praticamente abbiamo ammazzato tutta una zona, perché dietro c’è una strada che praticamente blocca tutto il resto. Noi ci troviamo nella situazione di dover vedere la viabilità dalla A alla Z su questi argomenti. Il fatto che ci sia un nord e sud, Trezzano

che passa attraverso un ponte a gobba, un ponte sulla ferrovia, un ponte messo per aria e non ci sono attraversamenti, mi dispiace ulteriori rispetto a quelli che facilitano il passaggio delle persone mi dispiace, ma vuol dire che sui parcheggi la cosa va vista non mettendo uno dalla parte e uno dall'altra, non capisco perché il vecchietto che cammina col bastone deve andare a prendersi la macchina a 500 metri di distanza, perché c'è il parcheggio che si è liberato. Il discorso va visto in un'ottica molto ma molto più chiara, bisogna che si renda il traffico più fluido altrimenti ci abbiamo sempre questi ingorghi con tutto quello che avviene di disarmonico nel paese.

**Presidente:** Grazie. Metto quindi in votazione al parziale accoglimento dell'osservazione numero 50.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, io e Crosti.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Gervasoni, Russomanno, Ghilardi. Il Sindaco non ha partecipato al voto.

Passiamo all'osservazione numero 51. L'osservante chiede di aumentare le dotazioni dei parcheggi in Piazza San Lorenzo, quindi andando al contrario di quello che dicevamo due secondi fa e di collegare la via Gramsci e la via Curiel, al fine di unificare con un passaggio ciclopedonale la parte sud e nord di Trezzano. La proposta di incrementare la dotazione di parcheggio nelle zone di piazza San Lorenzo è in linea di principio condivisibile, ma di difficile concretizzazione visto la densità e la saturazione edilizia urbanistica dell'ambito interessato. Nel merito invece della proposta di realizzare un attraversamento ciclopedonale a raso tra le due vie – sebbene non sia specificato a raso nell'osservazione – tale soluzione dovrebbe essere inserito in un complesso di azioni e sincronizzazione dei semafori tale da non generare come effetto collaterale la congestione del traffico sulla Vigevanese, per cui si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

Commenti? Consigliere Ghilardi.

**Consigliere Ghilardi:** Il motivo per cui si parla di Piazza San Lorenzo e del parcheggio di Piazza San Lorenzo e lo si interconnette direttamente col collegamento tra Curriel e la via Gramsci, è legata al fatto che prevedere una via di sfogo da quella parte significa liberare praticamente dal traffico tutta la parte che va da Piazza San Lorenzo fino alla zona dove solitamente c'è il mercato, quindi in via Gramsci. Questo aspetto è un aspetto che aveva visto globalmente il taglio della via che permetteva anche di rendere più fattibile quell'altra questione che era di riuscire a portare il mercato dalla zona dove si trova ora di poterlo portare alla stazione. Io lo posso portare di là quando riesco a facilitare il flusso del camminamento delle persone da lì verso l'altra parte. È evidente che se per caso non si facilita questa comunicazione dolce o alternativa rispetto alle automobili come si dovrebbe fare passando dalla sopraelevata S.S. 494 oppure dal semaforo di via Garibaldi per arrivare al mercato, si fa morire il mercato e si mettono a disagio soprattutto tutti gli anziani che popolano questa zona, quindi inquadrando nella situazione in modo completo, si riesce a ottenere una maggior fruibilità e una maggiore connessione tra la zona di Zingone e la zona sostanzialmente di fronte alla stazione. Bisogna facilitarlo questo. Ecco il motivo per cui ci siamo battuti moltissimo per far sì

che almeno dei motivi per cui ci sia della transitabilità via raso, la cosa deve avvenire. Questo è il motivo per cui c'è questa richiesta che si interconnette direttamente anche con la possibilità di facilitare i parcheggi. Era nata nel 2015 questa parte perché c'era ancora la A3 nella sua piena operatività e c'era il problema di pagare sempre delle multe ai favori del supermercato. Adesso è sparita la A3. Il ragionamento potrebbe essere terminato ma l'attraversamento per portare il mercato nella stazione era esattamente una cosa che ha ancora una sua valenza. Ecco il motivo per cui chiedo che venga accolto in modo completo.

**Presidente:** La difficoltà credo che sarebbe nella sincronizzazione col semaforo che c'è via Colombo davanti al "Roadhouse", perché sarebbero veramente pochi metri da un semaforo all'altro. Poi, il consigliere Russomanno mi direbbe che ho migliorato la strada vicino a casa mia. Ci sono altri commenti? No. Metto in votazione il parziale accoglimento all'osservazione numero 51, quindi in merito solo all'eventuale attraversamento via Gramsci e via Curriel.

Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Osservazione numero 52.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Presidente:** È l'ultima. Abbiamo finito, poi c'è tutto il discorso del P.G.T.U.

L'osservante chiede quattro cose: 1) di sistemare l'incrocio tra la via Zibido e la via Salvini e la via Carlo Salerno, al fine di aumentarne la sicurezza; 2) di istituire una nuova fermata dell'autobus in direzione Milano sulla via Circonvallazione vicino al TR 4, sia autobus urbano che extraurbano; 3) di realizzare con urgenza un marciapiede sulla via per Zibido; 4) la realizzazione di parcheggi a favore delle attività economiche adiacenti al TR4 sulla Circonvallazione.

Riguardo al punto 1) nell'intersezione – quella richiesta – è già stato fatto un impianto semaforico e il P.G.T.U. prevede di sostituirlo con una rotatoria che rallenti il traffico; relativamente al punto 2), la richiesta di una nuova fermata non risulta adeguatamente argomentata e questo tema dovrà essere valutato in caso di riorganizzazione delle fermate esistenti interessando gli enti competenti; riguardo al punto 3), la realizzazione del marciapiede previsto dal P.G.T.U. in un'opera che è stata inserita tra urbanizzazione a scomputo in carico alla convenzione urbanistica è al TR 5; riguardo al punto 4), localizzare nuovi parcheggi in via Circonvallazione è un'esigenza sentita e che potrà essere risolta solo riorganizzando le aree libere o resistenti. Per questo si propone di accogliere parzialmente l'osservazione. Commenti? No. Metto quindi in votazione il parziale accoglimento dell'osservazione 52.

Favorevoli: Gervasoni, Crosti, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, al Sindaco, io. Contrari: nessuno.

Astenuti: Sessa, Russomanno. Non partecipa al voto Ghilardi, perché non ha ricevuto questo pezzo di foglio.

Abbiamo terminato la discussione sulle osservazioni, è stata lunga, ci siamo già detti

tanto. Adesso lascio a tutti i Gruppi, una chiosa sul P.G.T.U. in generale, anzi – scusatemi – prima chiedo al Sindaco che è relatore se ha qualcosa da dire, così nella chiosa facciamo anche la replica al Sindaco.

**Sindaco:** Volevo chiudere, infine e volevo proprio citare questo punto che è in premessa. Abbiamo già che abbiamo già detto tutto in fase iniziale, per quanto mi riguarda, quindi non è un Piano superato, sicuramente sono passati degli anni, ma Trezzano nel frattempo non è che sia cambiata, quindi è un Piano dal quale ripartire e sappiamo che non siamo in fase finale, ma da qui ricominciamo a lavorare, però ci tengo a citare quella che è una delle premesse fondanti di questa delibera, dove si dice che il Comune di Trezzano era stato inserito nell'elenco dei Comuni con popolazione inferiore a 30 mila abitanti tenuti ad adottare i piani urbani del traffico. Questo decreto del Ministero dei lavori pubblici era del 26 settembre '94. Poi, c'è stato tutto l'iter, perciò io dico son passati 24 anni ed è vero abbiamo perso forse due anni, però gli altri 22 non si possono sicuramente imputare a questa Amministrazione, perciò al di là di tutto senza fare analisi per il come e perché siamo arrivati qui, io penso che sia un importante punto da segnare per continuare a ragionare sulla viabilità micro e la macro e come abbiamo detto su tutti gli argomenti che vanno ad intersecarsi col P.G.T.U. e col P.G.T. quindi è un po' tutto il nostro sistema di sviluppo del territorio nel quale abbiamo anche tutti gli argomenti citati (parcheggi e tutto il resto). Vi ringrazio e ce l'abbiamo fatta tutto sommato in tempi in buoni. Spero che ci sia un'approvazione unanime di questo documento.

**Presidente:** Lascio a voi la parola. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Dalla discussione delle osservazioni sono emerse tutte le perplessità sugli interventi, abbiamo visto evidenziati errori, imprecisioni, forse anche qualche improprio uso di alcuni toponimi ed errori che potevano essere evitati coinvolgendo un po' di più i cittadini nella definizione di alcuni provvedimenti o di ipotesi. Sono state commentate anche negativamente raccomandazioni che prevedevano interventi strutturali che andavano al di là del Piano stesso sia in termini economici, sia strutturali, quindi raccomandazioni che prevedono cose irrealizzabili forse potevano essere evitate.

Detto questo, devo dire che, secondo me, c'è una parte importante da salvare. Sicuramente la parte così descrittiva del quadro normativo è molto interessante, abbiamo una parte analitica che dà un sacco di informazioni e sono dati non recentissimi, perché risalgono al 2013, però ci danno tantissime informazioni sui flussi di traffico e ad esempio mettono bene in evidenza come il problema principale sia legato al traffico di attraversamento, quindi non tanto il traffico generato da Trezzano, ma il fatto che Trezzano viene scelta come un punto di attraversamento per congiungere altri Paesi limitrofi.

Ci sono dati sugli incidenti e dei costi sociali relativi. Ci sono identificazioni delle criticità. Tutti i dati molto interessanti che sono riportati nella fase analitica. Anche la fase propositiva progettuale, secondo me, ha dei dati che vanno sottolineati. Prima di



tutto, la classificazione delle strade e credo che una delle basi della proposta del P.G.T.U. sia il classificare le strade distinguendole in strade urbane, strade interzonali, strade di quartiere e quindi strade che siano in grado di gestire diversamente i flussi di traffico, quindi strade dedicate all'attraversamento e strade che devono rimanere assolutamente di ambito locale.

Ancora più importante è la definizione delle definizioni di istituzione delle isole ambientali. Trezzano, in alcuni ambiti, si presta abbastanza bene all'identificazione di aree residenziali, dove il traffico è strettamente locale e viene disincentivato il traffico di attraversamento, andando a incentivare la mobilità pedonale e ciclabile. Viene dedicato un intero capitolo alla mobilità dolce di pedoni e ciclisti e uno, dedicato alla riqualificazione del trasporto pubblico. Riguardo la mobilità dolce mi fa piacere citare il fatto che nel 2015 a maggio, avevamo fatto un'interrogazione proprio per capire perché nell'ambito dei nuovi interventi straordinari sulla viabilità a Trezzano, erano state predisposte varie opere di riasfaltatura e non fosse stato previsto proprio l'incentivazione della mobilità dolce come prevedeva il P.G.T.U. già adottato dal Commissario.

Forse mancava l'approvazione, io mi auguro che con l'approvazione del Piano anche questa attenzione a mobilità dolce diventi una priorità come diventano una priorità tutti gli obiettivi e le finalità del Piano che sono chiaramente indicate, quindi l'approvazione del Piano prevede anche l'approvazione della riduzione della pressione del traffico, il sostegno della mobilità ciclabile e pedonale, l'ottimizzazione della politica dei parcheggi, il rilancio del trasporto pubblico, la riduzione dell'incidentalità, la riduzione dell'inquinamento da traffico e la riqualificazione ambientale. Questi sono gli obiettivi e questo è il motivo per cui ritengo che questo Piano abbia dei punti di interesse che non devono essere sottovalutati. Questo pianificare e definire obiettivi è fondamentale per fare in modo che le risorse disponibili – che non sono molte sappiamo – siano spesi in maniera efficace e senza sprechi e che tutti gli interventi sul territorio perseguono gli stessi obiettivi identificati dal Piano. Grazie.

**Presidente:** Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Russomanno.

**Consigliere Russomanno:** Grazie, Presidente. Devo dire che nella discussione sono emerse tutte le perplessità e le criticità che ci eravamo premessi che nella premessa del Consiglio del punto.

È un piano all'80 per cento già superato. Un Piano che sarebbe stato giusto, se nel primo anno del vostro insediamento – come ho detto all'inizio – lo portavate in Consiglio e controdeducevamo alle osservazioni; probabilmente, negli anni avvenire, avreste avuto modo di fare un P.G.T. coerente con la vostra variante. È un P.G.T. che sicuramente dà degli spunti interessanti per alcune parti ma che rimane fine a se stesso. Tutto ciò che dovevamo dire inerente al P.G.T. poi l'abbiamo espresso man mano nella discussione delle osservazioni, quindi stare a ripetere ulteriormente quali sono i concetti, ognuno rimane poi con la sua posizione perché la maggioranza difende...il Sindaco addirittura parla in due anni, ma sono cinque anni, Sindaco, non so due anni. Forse dobbiamo ringraziare chi da un anno e mezzo gestisce questo settore e che ha dato una svolta sia

organizzativa – qui faccio i complimenti all'Architetto Lanzo, molto tranquillamente, anche al suo gruppo di lavoro – perché in un anno e mezzo ha saputo dare una svolta interessante organizzativa a quella struttura affinché si procedesse su diverse strade. Lo dico perché siamo alla fine del mandato ormai, non credo che rimangano più di tre, quattro o cinque Consigli da fare, quindi non so se ho l'opportunità di confrontarmi con l'Architetto stesso anche su altri punti in futuro.

I primi tre anni e mezzo sono stati anni molto passivi e molto fermi ed in un anno e mezzo si è accelerato e si è cercato di portare a casa e di fare quante più cose è possibile. Parliamo dalla variante al P.G.T., dai regolamenti fatti sul territorio, dallo stesso approfondimento che suggeriva il Presidente, la Commissione tecnica sulle aree, c'è stato un suo lavoro fatto ed è venuto in Commissione più volte a spiegarci, quindi il lavoro fatto dall'ufficio io lo apprezzo e lo rispetto.

C'è un aspetto che a me sta molto a cuore, questo P.G.T.U. non viene adottato da questa Amministrazione, ma viene adottato dal Commissario Prefettizio che in quell'anno ha fatto veramente tantissime cose. Io personalmente in questi cinque anni non ho mai votato contro a nessun atto fatto dal Commissario. Voi avete provato più volte ad azzerare quegli atti, molti atti dei Commissari e molte delibere fatte in modo coraggioso l'avete annullate ed azzerate. Questo non potevate farlo, potevate solo portarlo avanti e controdedurre alle osservazioni che c'erano questa sera. Ne approfitto per fare anche dichiarazione di voto, perché è inutile poi prolungarsi e perdere tempo un po' tutti quanti noi. Per rispetto che ho sempre avuto per il Commissario e per rispetto che ho per il lavoro fatto dai nostri tecnici, il mio voto sarà un voto di astensione e non voto contrario, perché ritengo che va premiato il lavoro fatto dal Commissario, perché lo stesso Sindaco ha affermato stasera che il Commissario l'ha adottato contestualmente all'adozione del P.G.T., perché quel P.G.T. fu modificato in parte, lo fece il Commissario dopo i casini che erano successi e questa è la dimostrazione che P.G.T. e P.G.T.U. devono viaggiare contestualmente e non possono viaggiare uno oggi e approviamo un P.G.T.U. di cinque anni fa. È superato. Io sono convinto che chi andrà a governare fra cinque mesi questo Comune sarà costretto a rifare il P.G.T. che è un P.G.T. che non è partito niente e a rifare un P.G.T.U. che stasera per atto dovuto è un atto amministrativo che va portato a termine per principio e quindi è giusto votarlo e portarlo a termine, ma chi vincerà le prossime elezioni sarà costretto a mettere mano sia al P.G.T. che al P.G.T.U. e rifare tutto daccapo.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altre commenti? Consigliere Russo.

**Consigliere Russo:** Io pensavo di aver già detto quello che ritenevo di dover dire sul P.G.T.U. in un intervento precedente. Intervengo soltanto perché questa sviolinata al Commissario Prefettizio, un organo monocratico dittatoriale, che decide per conto suo, senza nessuna contrapposizione, senza nessun dialogo con l'opposizione o con qualcuno e decide quello che gli pare e lo decide seduta stante essendo allo stesso tempo Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale in una sola persona, rende l'idea di come cacchio si intende la democrazia e come si intende la partecipazione. Questo è tutto. Uno può sbagliare certo, si sbaglia perché siamo persone, ci confrontiamo e non sbagliamo

perché io ritengo che, per esempio, molti argomenti sono stati discussi e sviscerati in maniera ampia senza nessuna limitazione nella mia Commissione, in Commissione Territorio e quello è stato un momento di democrazia vero, in cui tutti si sono confrontati e tutti hanno discusso secondo la loro indole e secondo il loro pensiero. Quella è democrazia, che poi sia servito o non sia servito, molte volte è servito ma poi si è venuto in Consiglio comunale e si è detto e si è ripetuto il tutto il contrario di tutto, anche questa è democrazia, ma il Commissario Prefettizio non avrebbe avuto mai una situazione del genere perché non doveva andare in Commissione, non doveva discutere con i Commissari, non doveva venire in Consiglio Comunale e non doveva rompersi le palle ascoltare le persone che erano d'accordo, che erano già d'accordo prima, che non sono più d'accordo adesso, che erano d'accordo su un punto, che non sono d'accordo su altri punti. Il Commissario Prefettizio faceva quello che voleva, però il Commissario prefettizio sul P.G.T.U. semplicemente è venuto prima, ma anche altri sono venuti prima, però altri che sono venuti prima avevano un Consiglio Comunale che gli impediva magari di fare le cose che avevano intenzione di fare o avevano dei Consiglieri Comunali che erano intenti o interessati ad altri argomenti, che li hanno poi rovinati l'Amministrazione Comunale di Trezzano anche perché non dobbiamo dimenticare che quella è stata una rovina non solo per le persone che sono incappate in quella situazione, ma per tutta la città di Trezzano, per tutta l'Amministrazione comunale, per l'immagine stessa dell'Amministrazione comunale. Certo che se dopo uno o un disastro del genere, arriva il monocratico, arriva il Podestà e decide: "Faccio tutto io, nessuno mi rompa le cosidette e faccio quello che mi pare. Vengo prima degli altri e gli altri dovranno dipendere da me e anche sulle varianti devono dipendere me, perché faccio quelle per le quali sono comodo, non faccio quelle che sono complicate, quelle che sono complicate le lascio agli altri a quelli che arrivano, ai fessi che arrivano che si devono ammazzare, perché voglio vedere se io mi devo sporcare le mani in queste cose che sono pericolose e per cui la gente è andata in galera, ma io non le faccio queste cose, non mi sporco le mani perché io sono il Commissario Prefettizio che fa le cose che ritiene di fare". Se fa il P.G.T.U. e non completa tutto l'iter del P.G.T. dove te lo attacchi il P.G.T.U. se non hai tutto l'iter del P.G.T. già completo. Rispondere a questo è amministrare. Faccio il P.G.T. e inserisco il P.G.T.U. perché tutto si completi, tutto può essere possibile, chi arriva dopo di me, l'amministrazione democratica che arriva avrà tutto già a disposizione predisposto e disponibile perché possa proseguire. Invece c'era un blocco qui, un brocco lì, questo non si fa, quello non si può toccare perché l'opposizione non vuole. C'è il P.G.T. che dice questo. La variante si fa così? No, non si fa così, quella variante non la vogliamo. Adesso siamo arrivati al P.G.T.U. che è stato fatto in tempi più o meno brevi. Sono stati tempi lunghi per alcuni, meno lunghi per altri, però la realtà è questo che siamo arrivati a un punto per cui abbiamo come minimo disegnato le criticità di questo Paese perché le criticità viabilistiche di questo Paese sono vecchie come il Paese che è stato rifatto, che è stato fatto all'inizio degli anni Sessanta. Il cancelletto di cui si parla, ma voi ci pensate un cancelletto che impedisce dagli anni Settanta di fare la tangenziale a Trezzano. Non la impedisce da ieri, la impedisce dagli anni Settanta e chi c'era? C'era un proprietario che ha stabilito che non si dovesse fare la cancellata e non si dovesse fare una tangenziale. Il problema

di Trezzano e anche questo, non si è mai intervenuto sulla prevalenza della parte pubblica e sul privato, perché il privato era prevalente prima ma era prevalente negli anni Novanta, ma quali sono state le Amministrazioni negli anni Novanta? Abbiamo perso tanti anni dagli anni Novanta fino ad oggi, per quanto riguarda le strade, la modifica una razionalizzazione della rete viabilistica a Trezzano, uno snellimento. Se ci sono i camion, i tir, i bilici e questi mastodonti che attraversano via Turati, è un problema che non è di oggi, ma risale a quelli che gestivano il cancelletto e non permettevano che si facessero le opere come dovevano essere fatte. Questa è la realtà di Trezzano, una realtà viabilistica così critica, così complessa, così caotica, che affonda radici all'epoca del cancelletto ma anche prima. Questa è la realtà. Trezzano si è sviluppata. Siamo 22 mila abitanti ed abbiamo le infrastrutture del 1960, di quando gli abitanti erano 1400, ma ci rendiamo conto! Certo che il Commissario Prefettizio si lava le mani. Dove le deve mettere in una situazione così caotica? Ci vogliono interventi radicali, di cosa stiamo parlando? Io mi sono confrontato e mi sono arrabbiato molto con la Giunta che sostengo per la questione dell'asfalto della Piazza San Lorenzo, dell'illuminazione, ma ci sono 65 chilometri di strade a Trezzano sul Naviglio, che vuol dire che ci vogliono almeno 8 milioni di euro per poterla asfaltare e dove li prendiamo? Questa è la realtà. Trezzano ha bisogno di 8 milioni di euro per risolvere il problema delle strade e non ce la fa.

**Presidente:** La invito a concludere.

**Consigliere Russo:** Adesso il problema è che abbiamo individuate le criticità, ma ci sarà un amministratore domani o un'Amministrazione nazionale o un'Amministrazione regionale che dirà il territorio non è solo Trezzano, ma il territorio è tutta la Regione, tutta la Nazione, quindi tutto quello che si deve fare a Trezzano è quello che si deve fare nell'intera Regione ed è interesse di tutti e non può essere la più l'Ente comunale locale a caricarsi sulle spalle impegni di questa natura e di questa entità. È chiaro che possiamo individuare e questo fa il P.G.T.U., cioè individua le criticità della situazione viabilistica, dà un'indicazione per organizzarle e per affrontarle. Il problema è se ci sono le risorse. Lo vedremo e lo vedranno gli altri che verranno dal maggio o giugno del 2019.

**Presidente:** Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Ghilardi. Prego

**Consigliere Ghilardi:** Grazie. Ho preso atto questa sera, dopo la chiarificazione dell'Architetto, che il P.G.T.U. è uno strumento di pianificazione urbanistica di breve periodo e quindi non può direttamente influenzare la normale pianificazione urbanistica e la programmazione delle opere pubbliche. Questo aspetto è un aspetto molto importante e mi dice che non è uno strumento per fare ma uno strumento per pensare come deve essere fatto ed uno strumento che deve come ho in testa io la viabilità nel nostro Paese. Il fatto che sia stato affrontato a fine legislatura, dopo che si sono affrontati dei problemi o degli ambiti di riqualificazione all'interno del P.G.T. (Piano Generale del Territorio) mi fa pensare come si possa mettere qualche cosa sopra delle

costruzioni degli edifici sopra uno scheletro che non sta insieme, tenendo conto che Trezzano è attraversato da est a ovest da quattro elementi che la tagliano a fette e con un unico passaggio, che è quello del Ponte Gobbo. Questa è l'essenza. Sono passati tanti anni e questa parte non è stata ancora risolta. Tutte le volte che si davano delle soluzioni, tipo delle strade come abbiamo visto adesso, che veniva da corso Europa e va direttamente in via Castoldi, via Salvini si infila dentro nella tangenziale di nuovo, si è ancora in difficoltà per doverlo mettere in evidenza. Sono trent'anni che ne stiamo parlando. Il fatto di metterlo dentro. Questo mi genera soprattutto disagio e significa semplicemente che questo strumento è uno strumento che non si è capaci di usare oppure è uno strumento che adesso per essere approvato significa semplicemente fare un qualche cosa che è già decaduto e che dovremmo già aggiornare adesso con il prossimo intervento.

Probabilmente, si è riusciti adesso a conoscere com'è lo strumento del P.G.T.U. quindi sappiamo come usarlo; probabilmente abbiamo capito che è uno strumento che ha la visibilità di tre anni e credo che ne abbiamo preso atto, ne sono passati sei da quando è stato visto l'ultima volta e va bene diciamo che stiamo imparando ad utilizzarlo, però è finito il giochino adesso ed è finito il tempo. Nella prossima parte non si riesce a vedere che cosa si intenderebbe fare per riuscire a proiettarsi verso la nuova amministrazione.

Il mio augurio è che già adesso ci siano i binari per poter andare avanti. Io non considero alternative tutte le situazioni una dall'altro, io la considero una continuità perché se il buon senso parte anche da qui, qualsiasi altro attore o anche lo stesso attore non deve avere difficoltà ad innestarsi ed a proseguire e a rendere Trezzano un paese dove il suo valore immobiliare aumenti, perché esattamente parte da una rete che è la della viabilità che è il suo valore aggiunto più importante.

Faccio un esempio banale. Perché, ad un certo punto, mi sono piaciuti molti alcuni interventi che riguardavano il traffico pubblico locale? Perché mi è piaciuto molto l'intervento anche della Ferrovia Nord che adesso incomincia ad essere visto come una specie di metropolitana, visto che c'è esattamente come tentativo messo un *car sharing* vicino e poi si dovrà cercare di far funzionare il cervello per trovare soluzioni per rendere più interconnesso. Noi dobbiamo far sì che tutto il traffico diventi fluido. Trezzano non è un paese fuori della città. Trezzano è un paese che è nella città metropolitana, ma deve anche godere del fatto di essere una città e non più un paese. Se noi ragioniamo in quest'ottica, possiamo anche pensare di sapere qual è la soluzione per portare un *car sharing* effettivo. Non dobbiamo spaventarci sul discorso dei costi. Il discorso dei costi e delle risorse è un falso problema, perché se sappiamo dove andare, sappiamo anche dove recuperare le risorse finanziarie. Ci sono esattamente disponibili su progetti ben definiti un sacco di altri eccessi finanziari e lo sappiamo e su questo dobbiamo lavorare. Il P.G.T.U., secondo me, è lo strumento ancora più importante prima di poter poi passare ad altre osservazioni. Se dobbiamo rivedere come deve essere fatto il Piano generale del territorio dobbiamo posizionarlo su un piano del trasporto urbano veramente efficiente. Questo permette di muoversi in un'ottica giusta. Per quanto riguarda ad esempio il discorso dei parcheggi, lo sappiamo non esiste parcheggio senza che non si parli di strade, che non si parli di viabilità. Il fare una proposta di prendere una strada e decidere di renderla pedonale perché tutti quelli che sono qui

devono andare di là e quelli che sono di là devono andare su, ma siamo matti, ma sono tutti birilli le persone che abitano il paese. Sono al servizio del paese o il paese servizio mio? Questi sono dei concetti importanti. È il paese che è a servizio dell'Amministrazione o l'Amministrazione al servizio del Paese? Siamo in un'ottica bulgara o in un'ottica libera? Questi sono aspetti importanti. Ritornando all'origine, io ritengo che questo punto non abbia risolto assolutamente nessuno dei problemi o dei miglioramenti rispetto a quanto è avvenuto trent'anni fa, anzi abbiamo peggiorato perché una volta la Vigevanese non aveva il *guardrail* che la tagliava in due parti e adesso noi abbiamo contribuito a tagliare il paese in modo tale che non si riesce a facilitare la comunicazione. Dobbiamo tagliare la Vigevanese e tagliarla e farla diventare municipale e tutti mi dicono dei costi per mantenerla. I costi non sono un problema. Il discorso della ferrovia non va visto come un elemento separatore ma un elemento che unisce.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Consigliere Ghilardi:** Sì, ma sei tu che non devi farla diventare autostrada con gli strumenti che ti sono messi a disposizione. Ci devi provare. Hai la Città Metropolitana, hai la Regione che ti possono venire vicini e non sono lontani se tu interloquisci e so che lo fai. L'ultimo pezzetto parliamo di viabilità, parliamo soprattutto anche di mezzi pubblici a disposizione come ho già detto. Facilitare i mezzi pubblici a disposizione significa utilizzare il breve periodo per lo strumento e cercare di trovare dei parcheggi molto più rapidi come accesso, tagliando quelle strade, per esempio la via Curiel Gramsci permette di far parcheggiare tutta la gente al parcheggio del Sidis che diventa esattamente un'alternativa molto più vicino di quello che si trova dietro, per quelli che abitano sulla via Leonardo da Vinci che non trovano parcheggi. Queste sono le situazioni che sono da vedere e non si sono viste sinceramente. Questo è il motivo per cui il mio voto non è per nulla d'accordo. Sarà sicuramente un voto contrario.

**Presidente:** Grazie mille. Altri interventi? Consigliere Crosti.

**Consigliere Crosti:** Volevo solo ribadire che avendo partecipato solo a questa ultimissima fase preferisco astenermi.

**Presidente:** Grazie mille. Ci sono altri interventi? Consiglieri Nappo.

**Consigliere Nappo:** Grazie. In conclusione volevo ringraziare tutti gli altri Consiglieri per i loro interventi perché sono stati, alcuni più di altri, uno spunto interessante. Noi del Gruppo PD "Trezzano con Fabio" riteniamo che questo che andiamo adesso ad approvare è un buon Piano Generale del Traffico Urbano perché stabilisce in modo chiaro ambiti che possono dare opportunità per approfondimenti ed aree prioritarie di intervento, perché sancisce gli obiettivi che devono essere perseguiti, quindi miglioramento delle condizioni viabilistiche, miglioramento delle condizioni di sicurezza, riduzione inquinamento, acustico, atmosferico, favorire mobilità dolce,

eccetera. Potrei andare avanti ancora, però visto che l'ora è tarda.

È uno strumento molto importante per la nostra città vista la condizione, perché Trezzano – lo sappiamo – soffre dei problemi del traffico, soffre del problema della sicurezza. Tra l'altro, i problemi alla viabilità potrebbero anche essere risolti efficacemente con un servizio di trasporto locale degno di questo nome, non come il trasporto dei treni. Ci troviamo a dover affrontare un trasporto pubblico dei treni che non è minimamente all'altezza ed addirittura notizia di ieri pare che Regione Lombardia si stia tirando indietro sul biglietto unico ATM e Trenord, che sarebbe veramente uno scandalo e un modo pessimo per affrontare questo tema.

Torniamo a noi. Non è vero che quello che andiamo a approvare adesso è uno strumento superato, magari alcune osservazioni effettivamente lo erano, perché è chiaro si riferiscono a un po' di anni fa, ma l'impianto del Piano è assolutamente valido sia per obiettivi e per priorità di interventi. Abbiamo già detto che arriviamo all'approvazione di questo documento senza stravolgere quello che è l'impianto del Commissario ma siamo assolutamente ben consapevoli che questo non vuole essere il Piano definitivo, anzi non deve esistere un piano definitivo, perché come abbiamo detto è una progettualità continua, visto che deve valere per due o tre anni e deve essere un piano a breve termine. È l'inizio e l'avvio di un discorso che deve essere portato avanti. Noi invitiamo l'Amministrazione di Trezzano e anche le future amministrazioni ad andare avanti su questo punto.

Ringraziamo il Sindaco, la Giunta che si sono impegnati per portare questo documento a compimento ed assolutamente il grande lavoro del Funzionario.

Facciamo anche già la dichiarazione di voto. Il nostro Gruppo consiliare di "Trezzano con Fabio" voterà a favore dell'approvazione del documento. Grazie.

**Presidente:** Grazie mille, Consigliere. A questo punto chiedo la dichiarazione di voto consigliere Gervasoni.

**Consigliere Gervasoni:** Faccio una brevissima replica e dichiarazione di voto. Brevissima replica partendo dal ricordare il fatto che il Commissario ha adottato il P.G.T.U. ma in realtà non l'ha scritto, l'ha scritto un consulente e credo che veramente sia mancata proprio quella fase democratica di discussione che ha portato dalla preparazione del documento alla sua adozione in cui forse si sarebbero potute migliorare tante cose. Solamente degli interventi proposti abbiamo già parlato, però personalmente trovo che la relazione, che è la parte fondamentale del documento di Piano, è piuttosto ridondante, noiosa, di difficile lettura e a volte confonde i piani di analisi con quelli di proposta delle soluzioni; credo che si poteva fare una cosa molto più snella e fruibile, quindi personalmente non mi piace molto com'è impostata, però credo – come già detto nell'intervento precedente – che gli obiettivi finali che con fatica si possono estrapolare dal Piano siano assolutamente condivisibili e poi credo che sia veramente fondamentale, per una realtà come Trezzano, arrivare ad approvare un Piano che costituisce degli obiettivi e delle linee guida perché le risorse sono limitate e non possiamo sprecarla in interventi che non facciano parte di un Piano complessivo.

Faccio notare anche la delibera che abbiamo in votazione. Volevo sottolineare gli ultimi

due punti che mi sembrano interessanti. Il punto 5: nella delibera in votazione andiamo a votare esplicitamente il fatto che è possibile avere degli interventi diversi da quelli previsti dal Piano, purché siano motivati e coerenti con le finalità previste dal Piano stesso.

Questo, secondo me, è un punto fondamentale. Torniamo al discorso delle iniziative, più o meno, comprensibili di modifiche della viabilità. Tutto sarà possibile farlo ma tenendo presente le finalità del Piano, quindi nel mio caso, io voglio risottolineare che quando istituamo un senso unico non deve essere fatto per consentire il parcheggio o per aumentare la velocità del traffico, ma per consentire una mobilità dolce. Se io prevedo i sensi unici, ma poi per raggiungere una scuola in bicicletta devo fare un giro di due chilometri, evidentemente non soddisfacendo le premesse del piano.

Il punto 6, in cui noi diamo alla Giunta, il compito di aggiornare il P.G.T.U. che ritorna ad essere uno strumento di breve periodo e la Giunta è tenuta ad aggiornarlo, ma è tenuta ad aggiornarlo in modo da mitigare gli effetti negativi sul traffico e tutelare le utenze deboli (pedoni e ciclisti). Questo concetto viene ulteriormente ribadito nell'ultimo punto della delibera. Per questo motivo la mia, il mio voto sarà a favore.

**Presidente:** Grazie mille. Credo che tutti i gruppi consiliari abbiano espresso la propria dichiarazione di voto. Vi ringrazio per la discussione ampia, approfondita, anche se le osservazioni erano tante. Ringrazio l'Architetto Lazzaro per la sua assistenza. Vado a leggere il deliberato.

Il Consiglio Comunale delibera di dare atto che le premesse, le considerazioni, le decisioni sopra riportate sono parte integrante del presente deliberato; di approvare l'allegato documento redatto dall'Ufficio Tecnico comunale avente ad oggetto il Piano Generale del Traffico Urbano, deduzioni ed osservazioni, nel quale sono state tecnicamente dedotte tutte le osservazioni del Piano e recepiti i rilievi emersi nel corso della Commissione Territorio; di approvare definitivamente il Piano Generale del Traffico Urbano, così come previsto dalla direttiva del Ministero dei Lavori Pubblici costituito dalla documentazione modificata e/o integrata dal Centro Studi PIM, allegato alla presente deliberazione; di dare atto che il presente P.G.T.U. ha validità biennale per gli interventi di breve periodo ed indirizzo per quelli di medio e lungo periodo; i contenuti propositivi di lungo periodo dovranno essere considerati, ove prevedano la loro realizzazione, adeguamento dei vigenti strumenti urbanistici ovvero di armonizzazione degli stessi; di dare atto che l'attuazione del presente Piano dovrà avvenire in conformità con le disposizioni stabilite previste dal Decreto Ministeriale Lavori Pubblici del 12 aprile 1995, mediante interventi particolareggiati o esecutivi compatibilmente con gli stanziamenti previsti dal bilancio comunale con le priorità individuate dalla Giunta Comunale; di dare atto che non costituiscono variante al P.G.T.U. gli interventi puntuali, diversi da quelli previsti se attuati mediante ordinanze sulla disciplina del traffico, purché motivate e coerenti con le finalità del Piano stesso; di demandare – il punto che diceva il consigliere Gervasoni – alla Giunta Comunale il compito di aggiornare il P.G.T.U., per renderlo coerente con le attuali necessità indotte dalle funzioni che si inseriranno nel tessuto urbano, che potranno incidere sull'accessibilità alla mobilità al fine di mitigarne gli effetti negativi sul traffico e



tutelare le utenze deboli; di dare atto che il presente P.G.T.U. è integrativo, quale Piano complementare, alla variante n. 1 del vigente P.G.T. approvata dal Consiglio Comunale con delibera 44/2017.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Gervasoni.

Contrari: Ghirardi.

Astenuti: Crosti e Russomanno.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio delibera di attribuire al presente atto immediata eseguibilità.

Favorevoli: Sessa, Russo, Boccia, Femia, Nappo, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Gervasoni.

Contrari: Ghilardi.

Astenuti: Russomanno e Crosti.

Il Consiglio delibera.

Vi ringrazio. Auguro a tutti i presenti buon Natale e buone feste. Grazie, per l'assistenza, al nostro Segretario, al Funzionario e all'assistenza tecnica e se c'è ancora qualcuno sveglio a seguirci, ma sarà già addormentato, buon Natale a tutti quanti.